

Programma elettorale 2023/2028

FACCIAMO RINASCERE SAN DONA'

PREMESSA

La coalizione di centrodestra che rappresento in qualità di candidato Sindaco si è costituita da molti mesi ed ha iniziato da subito a lavorare per proporre alla città un programma che tenga conto dell'esistente, della storia della città e delle sue componenti significative e per questo propone un insieme di azioni coerente nelle varie aree di competenza del Comune, sia come entità territoriale singola che come componente dell'area territoriale del Veneto Orientale e della Città Metropolitana di Venezia.

E' un programma che tiene conto del particolare momento storico e delle difficoltà generate dalle emergenze conseguenti al Covid ed alle crisi internazionali, ma anche delle potenzialità che grazie all'Europa vengono date sia all'Italia, alla Regione Veneto ed ai singoli Comuni, nell'ambito di progettazioni che consentono di accedere a finanziamenti mirati.

Non possiamo nasconderci che la città di San Donà di Piave ha registrato, per molti anni, una crescita costante, sia in termini di popolazione che di servizi e attività.

Gli ultimi dieci anni hanno visto al governo della città una coalizione di sinistra che ha svilito molti dei risultati raggiunti, con una gestione più basata sull'ordinario che sulla proiezione dello sviluppo di San Donà, anche come città di riferimento del Veneto Orientale.

Oggi dobbiamo recuperare un *gap* di ruolo e di progetti che hanno notevolmente inciso in senso negativo sia nell'ambito delle attività che nell'attrattività della città, ampiamente superata ormai dalle iniziative dei comuni vicini.

Per questo abbiamo pensato ad un programma complesso ed articolato, che qui di seguito andremo a delineare nei vari punti che toccano tutte le tematiche che interessano la città e tutta la sua comunità.

Ma prima, una breve riflessione sulla realtà attuale.

SAN DONA', IL VENETO ORIENTALE E LA CITTA' METROPOLITANA

San Donà deve recuperare il ruolo centrale nel Veneto Orientale.

Fino al 2013 la nostra Città era il Comune trainante dell'intero territorio circostante, che veniva identificato come " Il Sandonatese".

La città cresceva per numero di abitanti, attrattività, capacità di richiamare visitatori sia per la scelte urbanistiche / lavori pubblici diretti a valorizzare l'asta fluviale del fiume Piave, sia per la qualità e il numero di eventi promossi con regolarità anno dopo anno.

Quella stagione si è chiusa dal 2013 con l'insediamento della nuova amministrazione di sinistra.

Molte posizioni sono state perse a tutto vantaggio dei Comuni vicini, basti pensare, per esempio, al Natale che da sempre richiamava migliaia di visitatori con notevole beneficio anche per le attività commerciali e che di fatto ha ceduto il passo alle iniziative della vicina Jesolo.

Basti richiamare l'attenzione sulla viabilità, che ha portato a realizzare "piste ciclabili" delineate solo con strisce colorate rispetto a quelle pensate e realizzate in sicurezza negli anni precedenti con tanto di separazioni fisiche dirette a delimitarle (ringhiere e barriere verdi).

Basti pensare all'isola pedonale, realizzata senza considerare le conseguenze per la viabilità, tanto che da anni il ponte della Vittoria determina regolarmente in varie fasce della giornata code interminabili in entrata ed uscita dalla città.

Basti, infine, pensare al tema della sicurezza, a suo tempo affrontata con determinazione dalla precedente amministrazione di centrodestra, poi totalmente trascurata dalle amministrazioni di sinistra al punto che le stesse aree centrali a ridosso del municipio sono a tutt'oggi frequentate da balordi, spacciatori e vandali.

Temi tutti che tratteremo nel dettaglio nel prosieguo del presente programma perché fin d'ora il nostro obiettivo è quello di **far tornare San Donà di Piave il centro di riferimento del Veneto Orientale, per un innovativo rapporto con la Città Metropolitana.**

Tutto questo passa attraverso la difesa e sostegno dei servizi e delle aziende pubbliche del territorio: ULSS, INPS, ATVO, Agenzia delle Entrate, Ufficio del Giudice di Pace, Uffici delle forze dell'ordine.

I servizi presenti a San Donà vanno difesi contro i tentativi di privare ulteriormente la nostra città di questi presidi essenziali, perché un territorio metropolitano che si estende in lunghezza per oltre 100 Km va ripensato in termini gestionali, oltre che di ragionata pianificazione degli interventi che possono favorirne uno sviluppo globale e non semplicemente incentrato sulla principale realtà del territorio: la città di Venezia.

In ordine al rapporto con la Città Metropolitana, va rilevato innanzitutto che sono già passati alcuni anni dalla sua costituzione e, quindi possiamo iniziare a formulare alcune valutazioni in ordine al rapporto tra Comuni e tra il nostro Comune e la Città Metropolitana, rispetto a quelli precedenti con le Provincia.

Sicuramente è venuto a mancare un raccordo particolarmente efficiente con il nuovo soggetto amministrativo, trattandosi di un ente di secondo livello con una rappresentanza indiretta tramite i consiglieri già eletti nei singoli comuni, cosa che ha fatto venir meno quel rapporto diretto con i cittadini elettori: prova ne sia anche il dato oggettivo della quasi totale assenza dei suoi rappresentanti alle riunioni del Consiglio Metropolitano, così come sono venute a mancare anche molte risorse, tanto che oggi si dà già per scontato che si ritornerà alle vecchie Province con elezione diretta dei rappresentanti da parte dei cittadini e risorse maggiori da destinare al territorio.

Città Metropolitana o Provincia comunque una cosa è certa: in questi anni è andato avanti un processo di integrazione e razionalizzazione dei servizi nel territorio metropolitano che hanno riguardato la Mobilità, i servizi di Polizia Locale, la raccolta e gestione dei rifiuti, la sorveglianza del territorio, la pianificazione territoriale ed ambientale, ecc..

La prossima sfida che dovrà affrontare la futura Amministrazione, sarà non farsi trovare impreparata sulle decisioni che la attendono e che, per usare una terminologia aziendalistica, possono essere riassunte nell'acronimo **ESG**, che racchiude e riassume in sé le tre aree principali di intervento per lo sviluppo sostenibile di un'entità complessa, sia essa un'impresa privata o un'ente pubblico: **Environmental** (ambiente), **Social** (società) e **Governance** (amministrazione).

Ambiente, società e governo del territorio sono, quindi, le tre sfide che ci attendono

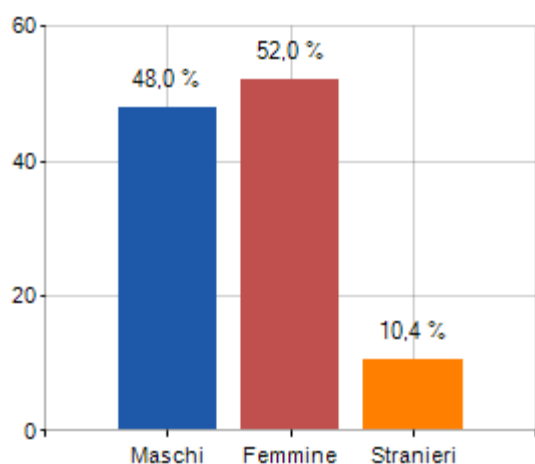
QUANTI SIAMO E CHI SIAMO

La popolazione residente a San Donà di Piave ha avuto un costante andamento crescente nei primi due decenni del secolo, passando da 35.417 residenti nel 2001 a 42.250 nel 2019.

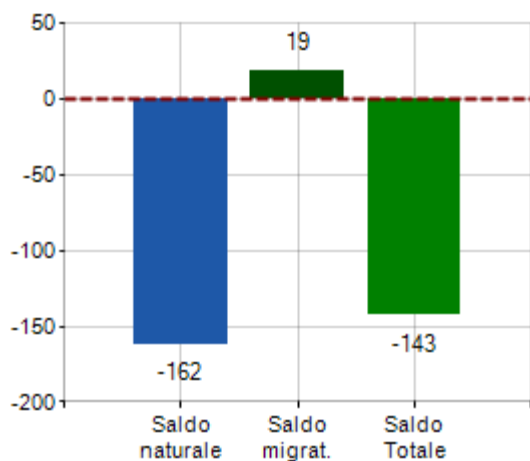
Nel biennio 2020-2021 i residenti complessivi sono diminuiti di diverse centinaia di unità, scendendo, al 31.12.22, a 41.664. In sostanza, comunque, la popolazione è aumentata in vent'anni del 17%: un dato certamente molto significativo, che denota il notevole richiamo che continua a caratterizzare San Donà. La maggioranza dei residenti è rappresentata dalle donne (52%) e gli stranieri costituiscono il 10,4% della popolazione.

Il tutto, per un'età media di 46 anni, cosa che porta San Donà al 5068° posto su 7901 Comuni in Italia per età media.

INCIDENZA MASCHI, FEMMINE E STRANIERI (ANNO 2021)



BILANCIO DEMOGRAFICO (ANNO 2021)



Saldo Naturale [\[1\]](#), Saldo migrat. [\[2\]](#)

1. Δ Saldo Naturale = Nati - Morti
2. Δ Saldo Migratorio = Iscritti - Cancellati

L'ECONOMIA

Il panorama imprenditoriale sandonatese è in grave difficoltà.

Sulla base dei dati raccolti dall'ufficio statistica della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Venezia Rovigo, riguardanti il numero delle imprese attive nel Comune di San Donà di Piave nell'arco dell'ultimo decennio (2013-2022), emerge un evidente andamento in flessione del numero delle imprese, riguardante 9 settori economici su 19, cioè quasi la metà.

Per quanto attiene il **settore del commercio al dettaglio e all'ingrosso**, si nota una sensibile riduzione numerica delle realtà imprenditoriali che dalle 1.270 unità del 2013 sono passate da un picco di 1.297 nel 2017 per crollare alle attuali 1.213 (-4,5% sul decennio). Se si prendono in considerazione solo gli ultimi cinque anni (2018-2022) il calo è addirittura del -6,1%.

Medesima la sorte delle imprese operanti del **settore delle costruzioni** (-5,4%), rimaste attive a San Donà di Piave solo in numero di 766 contro le 810 operative nel 2013, anche se si nota una leggera ripresa nel 2021, grazie presumibilmente al rilancio del settore trainato dagli incentivi fiscali. Un quadro ancora più difficile emerge dall'analisi delle imprese attive nel **settore dei trasporti e stoccaggio**, scese in dieci anni dalle 73 iniziali alle 65 attuali (-11%).

Un'altra nota dolente dell'economia della nostra città è rappresentata dal **settore agricoltura**, nel quale si è verificato un costante e inarrestabile calo del 8,6% in cinque anni e del 15,2% in dieci anni, con la conseguenza che delle 440 imprese attive a San Donà di Piave nel 2013 oggi ne rimangono solo 373, delle quali 292 sono imprese individuali contro le 375 presenti dieci anni prima.

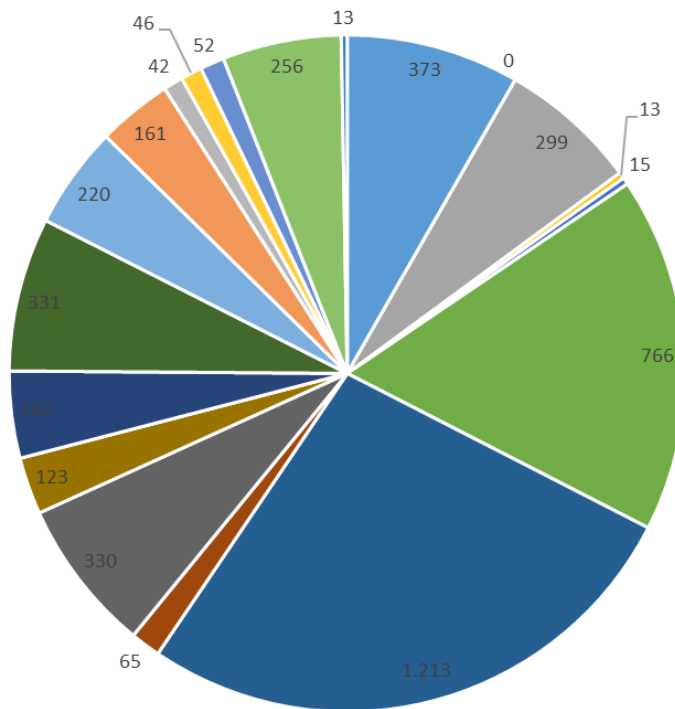
Per contro, sono in crescita nel nostro Comune le **attività connesse all'istruzione**, passate in dieci anni a 42 attività oggi presenti nel territorio contro le iniziali 20.

Anche il **settore dell'assistenza sanitaria** si è rafforzato, con 46 realtà economiche oggi attive a dispetto delle 31 presenti nel 2013, fenomeno prevedibile atteso il costante innalzarsi dell'età media. Rilevante è l'aumento dei **pubblici esercizi**, con le attività di somministrazione di alimenti e bevande passate in dieci anni da 250 a 310 unità e le **attività dei servizi di alloggio** passate dalle 15 alle 20 unità.

I dati numerici ci danno un quadro delle realtà imprenditoriali, ma è chiaro che questo solo dato non basta a fotografare la realtà economica del nostro territorio, anche perché notevoli scossoni, in negativo, sono stati determinati dall'epidemia di COVID che ha messo in ginocchio molte imprese mentre, in senso opposto, espansivo è stato l'incremento di attività in conseguenza delle iniziative economiche legate ai Bonus edilizi, che hanno determinato un vero e proprio boom economico per tutte quelle attività e comparti legati alle costruzioni.

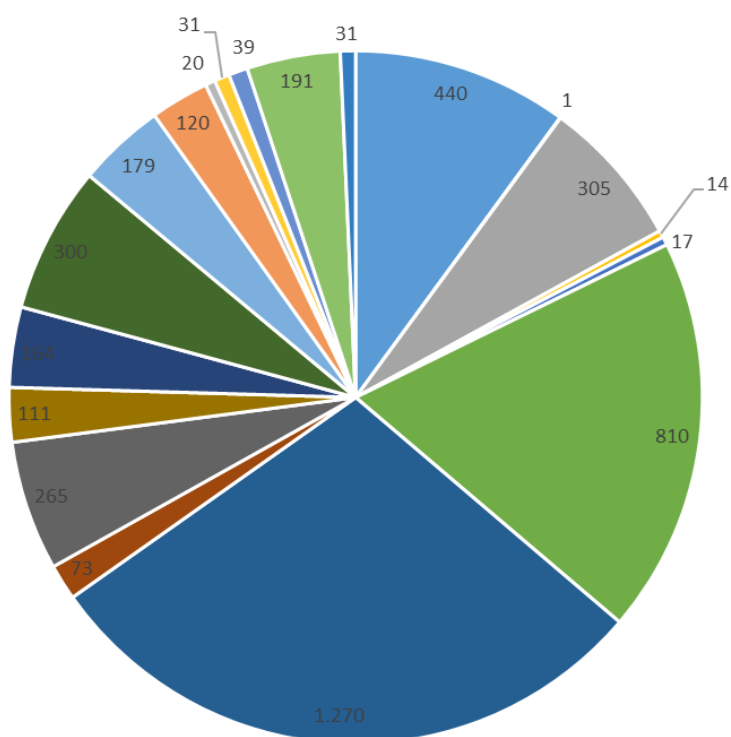
Le politiche energetiche e verdi che stanno orientando le scelte di tutti gli Stati europei avranno ancora per lungo tempo un impatto benefico anche per il nostro territorio, per il quale dovranno essere ripensate molte scelte di sviluppo, in particolare per il settore urbanistico, edilizio, commerciale, del quale poi nelle pagine seguenti tratteremo in ogni singolo aspetto.

Imprese attive anno 2022



- A Agricoltura, silvicoltura pesca
- B Estrazione di minerali da cave e miniere
- C Attività manifatturiere
- D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...
- E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...
- F Costruzioni
- G Commercio all'ingrosso e al dettaglio
- H Trasporto e magazzinaggio
- I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
- J Servizi di informazione e comunicazione
- K Attività finanziarie e assicurative
- L Attività immobiliari
- M Attività professionali, scientifiche e tecniche
- N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
- P Istruzione
- Q Sanità e assistenza sociale
- R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...
- S Altre attività di servizi
- X Imprese non classificate

Imprese attive anno 2013



- A Agricoltura, silvicoltura pesca
- B Estrazione di minerali da cave e miniere
- C Attività manifatturiere
- D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...
- E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...
- F Costruzioni
- G Commercio all'ingrosso e al dettaglio
- H Trasporto e magazzinaggio
- I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
- J Servizi di informazione e comunicazione
- K Attività finanziarie e assicurative
- L Attività immobiliari
- M Attività professionali, scientifiche e tecniche
- N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
- P Istruzione
- Q Sanità e assistenza sociale
- R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...
- S Altre attività di servizi
- X Imprese non classificate

IL PROGRAMMA

Come già premesso, l'epidemia di COVID, il contesto internazionale nel quale spicca la guerra in Ucraina, la carenza di materie prime e l'esplosione dei prezzi dell'energia con la conseguente grave crisi economica, hanno sicuramente inciso nella vita del Paese e del nostro territorio e incideranno anche per i prossimi anni

Per questo riteniamo che indispensabile sia partire da una **IDEA DI CITTA'**, al di là delle singole opere o dei servizi da realizzare: una CITTA' ATTRATTIVA che, in quanto tale, attrae imprese, crea occupazione, promuove la crescita e lo sviluppo, attira residenzialità di qualità, crea moderni ed efficienti servizi.

San Donà deve tornare ad essere bella, attraente, sicura, viva, colorata, in cui sia piacevole vivere, passeggiare, giocare e lavorare.

Il programma che proponiamo si articola in una serie di punti di intervento, che così si possono riassumere:

- 1) **Partecipazione e condivisione delle scelte**
- 2) **Viabilità e centro urbano**
- 3) **Bilancio e patrimonio**
- 4) **La *macchina amministrativa***
- 5) **Ambiente, territorio e sviluppo urbanistico**
- 6) **Le frazioni**
- 7) **Trasporto Pubblico**
- 8) **Economia, lavoro e sviluppo economico**
- 9) **Cultura, eventi e politiche giovanili**
- 10) **Politiche sociali**
- 11) **Sport**
- 12) **Legalità, sicurezza e Polizia Locale**
- 13) **Salute**

* * *

1) PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE DELLE SCELTE

"La libertà non è star sopra un albero, / non è neanche avere un'opinione, / la libertà non è uno spazio libero, / libertà è partecipazione": così cantava Giorgio Gaber e così, noi oggi, continuiamo ad intendere la democrazia.

Al centro dell'azione di governo della prossima amministrazione verrà posto, quindi, il tema della partecipazione fattiva da parte di tutti i cittadini.

In un momento in cui gran parte della popolazione non si sente rappresentata/ascoltata, portata a punte elevatissime di disaffezione e mancata partecipazione, non solo al voto ma anche alla vita amministrativa, oggi il nostro dovere è porre in essere ogni possibile azione finalizzata a recuperare

il senso civico che non è dato solo da alcuni momenti nell'arco della vita di ciascuna persona, ma dalla quotidiana condivisione di tutti i temi che riguardano il Comune, il quartiere e anche la singola via ove i cittadini abitano.

Un'attenzione particolare verrà rivolta ai giovani in quanto dovremmo creare delle condizioni affinché il loro immediato coinvolgimento in molte scelte possa permettere a molti di assumere un ruolo attivo anche per l'amministrazione di domani.

Non basta certo fare un "Consiglio e un Sindaco dei ragazzi" per dire di averli coinvolti e resi partecipi del loro ruolo di cittadini.

Noi pensiamo e vogliamo attuare un diverso modello che porti a vari livelli la partecipazione a seconda dell'età e della formazione, ovvero coinvolgere i ragazzi sui temi del "bullismo", dei "vandalismi", delle "offerte culturali", dell'attenzione all'ambiente, della formazione ecc. in stretto rapporto con momenti di ascolto, informazione e di dibattito con le altre istituzioni del territorio.

* * *

2) VIABILITA' E CENTRO URBANO

Il tema centrale della viabilità della città di San Donà di Piave è tutto incentrato nel ponte che è elemento di collegamento ma anche strozzatura in entrata ed in uscita dalla città.

E' il *tema dei temi* della città di San Donà di Piave .

Da oltre trent'anni si discute di nuovi ponti.

Il secondo è stato realizzato all'altezza di Passarella (Ponte dei Granatieri) ed è sicuramente un intervento che ha "alleggerito" il traffico, ma soprattutto nel periodo primaverile-estivo, intercettando in special modo il traffico di passaggio extraurbano.

Rimane irrisolto il tema della concentrazione del traffico sul ponte della Vittoria che a tutt'oggi, nonostante le code costanti, continua ad essere il punto privilegiato di entrata ed uscita al centro della nostra città.

Le scelte fatte dall'amministrazione Cereser, che hanno portato a realizzare l'isola pedonale di Corso Silvio Trentin, hanno ulteriormente aggravato la situazione in quanto il traffico è stato fatto convergere su vie limitrofe del tutto inadatte allo scopo, così rendendo in certi momenti della giornata la vita impossibile ai residenti, oltre che agli automobilisti.

Va detto onestamente che rispetto a questa scelta, per quanto devastante per la vivibilità del centro, non potremo tornare indietro perché vorrebbe dire distruggere quanto realizzato dall'ultima amministrazione, determinando così non solo enormi disagi ma anche un danno economico enorme ,pari alle somme spese ed a quelle di ripristino: visto che riteniamo che compito di un buon amministratore sia di migliorare le cose valorizzando l'esistente, cercheremo nel breve periodo di porre rimedio attraverso una serie di soluzioni dirette a creare sensi unici che possano **rendere più scorrevole e fluido il traffico di attraversamento muovendoci al contempo ad ogni livello istituzionale per trovare i necessari supporti anche finanziari per poter arrivare realmente alla costruzione del terzo ponte** con la convergenza dei Comuni di Musile, Fossalta e Noventa di Piave. Coinvolgeremo la Città Metropolitana ed anche la Regione perché una viabilità efficiente è la base fondamentale e imprescindibile per lo sviluppo economico di un territorio.

Se, come detto, il Ponte dei Granatieri ha risolto, in parte, il problema del traffico di attraversamento (circonvallazione esterna), va detto che il Ponte della Vittoria, realizzato dopo il conflitto bellico di un secolo fa, costituisce ancora l'arteria principale di flusso e deflusso da San Donà.

Abbiamo purtroppo perso, una decina di anni fa, la possibilità concreta di realizzare un terzo ponte tra Noventa di Piave e Fossalta: il progetto non è mai giunto a compimento per molteplici ragioni anche se la più significativa è stata la carenza di fondi e, inutile negarlo, la scarsa capacità di dialogo tra tutti gli enti coinvolti.

Ma la perdita dell'occasione non comporta la rinuncia al progetto!

Parallelamente all'avvio di contatti con tutte le realtà istituzionali cercheremo di definire anche una proposta integrativa alla realizzazione del terzo ponte. Una proposta che potrebbe essere più rapida in quanto finalizzata a potenziare le capacità di raccordo del ponte esistente, raddoppiandone le corsie. Un progetto fattibile sia dal punto di vista tecnico che economico che era già stato proposto da una parte del Centrodestra in occasione delle elezioni amministrative del 2018 e di cui riportiamo di seguito l'immagine con il rendering del ponte.

Sarebbe una proposta che supererebbe da subito il problema principale sollevato in tutti questi anni, quello della localizzazione della struttura e permetterebbe di intervenire anche sulla stabilità / sicurezza di un ponte che è stato realizzato agli inizi del secolo scorso e concepito per sopportare volumi di traffico infinitamente inferiori rispetto a quelli attuali





Il centro e le isole pedonali

Quanto alle **zone pedonali esistenti** va fatto un'operazione di "ricucitura" finalizzata a sfruttare i punti di forza esistenti nel centro della città partendo dal recupero e valorizzazione di quell'insieme di interventi che le amministrazioni di centrodestra avevano già realizzato e che l'attuale amministrazione ha deciso di svilire, di emarginare a tutto vantaggio dell'isola pedonale di Corso Silvio Trentin.

Il centro della nostra città è realmente strutturato per un potenziale **centro commerciale diffuso**.

Più piazze, molteplici gallerie di passaggio e collegamenti lo caratterizzano. Ciò che invece è mancato è stata l'azione diretta ad incentivare l'insediamento di attività attrattive, di attività in grado di rendere stimolante la sua frequentazione non solo da parte dei cittadini sandonatesi, ma anche dei molti abitanti dei Comuni vicini.

Oggi i cittadini si spostano con estrema facilità in località come Mestre, Treviso, Oderzo, Jesolo ecc. che generano una forza attrattiva che porta un numero sempre più consistente di cittadini a raggiungerle, anche solo per passare qualche ora in un contesto vivace, sia in termini di attività commerciali, che di pubblici esercizi o iniziative culturali.

L'amministrazione in carica anziché pianificare un'azione diretta a rendere attrattivo in via permanente il centro città, ha puntato su iniziative estemporanee, occasionali, ovvero tanti mercati ed iniziative di poche ore, spesso domenicali, che il più delle volte non hanno prodotto alcun beneficio per le attività esistenti.

L'insediamento di nuove attività è stato determinato solo da scelte dei singoli imprenditori, ma è mancato totalmente un quadro progettuale in grado di rendere chiari gli obiettivi dell'amministrazione nel medio e lungo periodo.

Andrà strutturato un piano commerciale e del centro, in grado di poter essere veicolato in tutto il comparto come naturalmente avviene per tutte le realtà commerciali organizzate (centri e outlet) dove da subito è chiaro il target degli insediamenti, delle attività, delle iniziative.

Un'azione efficace potrà essere avviata e potrà portare risultati positivi se abbinata anche ad un progetto di abbellimento, valorizzazione e cura del centro città, creando anche elementi di attrazione che possano distinguere e connotare San Donà.

Altra occasione per una rivitalizzazione del centro storico come "unico grande Centro Commerciale all'aperto", potrebbe essere rappresentata, in collaborazione e, ovviamente, in caso di disponibilità dell'attuale proprietà, dall'ipotesi di "riuso, riqualificazione e possibile ampliamento" dell'immobile "Bergamin", che caratterizza e meglio potrà qualificare, l'ingresso principale alla città.

Questa sarà, inoltre, anche un'occasione per ripensare la viabilità, il nodo di accesso al Ponte della Vittoria, il collegamento con il Parco Fluviale e il grande e strategico parcheggio presente in area golenale.

La città dei portici

In questo senso il recupero delle zone pedonali deve andare di pari passo con il **recupero dei portici** della città: Galleria Vidussi, Leon Bianco, Bortolotto e, infine, lo spazio retrostante il Consorzio di Bonifica e all'altezza della farmacia Augustini.

Importanti le collaborazioni da attivare con le categorie ed istituzioni, a partire dal Consorzio di Bonifica, al fine di promuovere l'acquisizione al patrimonio degli immobili ad uso commerciale che si affacciano su piazza Indipendenza; ciò al fine di facilitare l'insediamento di attività in grado di creare un'attrattiva, mediante l'attivazione di una specifica politica di sgravi fiscali sulle imposte e tasse di competenza comunale (plateatici, oneri di occupazione di aree pubbliche, esonero dal pagamento delle addizionali comunali, imposte di pubblicità, vendite promozionali, orari di apertura). Va ripreso ed attuato, con priorità, il vecchio progetto di attraversamento dell'area di proprietà del Consorzio di Bonifica per valorizzare la galleria "Bimbi" e mettere in relazione il Teatro Metropolitano "Astra" con Piazza Indipendenza.

Con la medesima finalità andrà perseguito anche il collegamento tra Piazza Indipendenza e Piazzetta A. Trevisan, attraverso l'area scoperta del Consorzio e l'ex "galleria Lunardo", oggi sede della Banca del Credito Cooperativo.

Detta "politica" andrà poi estesa all'intera zona pedonale, puntando, in particolare, ad incentivare l'apertura degli esercizi pubblici nelle ore serali, nei giorni festivi, ecc..

Andrà altresì attivata una specifica azione di incentivazione ed aiuto ai negozi di prima necessità e di "vicinato" nell'intento di agevolare ed incentivare la residenza nel centro storico degli anziani, famiglie, ecc.

Andranno rivisitati e ripensati gli eventi fissi quali il mercato settimanale, il mercato a "Kilometro Zero" e il mercatino dell'Antiquariato. Questi dovranno essere opportunità di unione e relazione tra le varie parti della città, studiando soluzioni per una loro distribuzione in tutto il centro storico, da piazza Indipendenza a piazza Rizzo e piazza De Gasperi.

Quest'ultima, come già positivamente sperimentato in occasione della Fiera annuale con la presenza degli stand dei padiglioni *austriaci*, potrebbe diventare il luogo deputato ad un mercato settimanale, del "giovedì" (a puro titolo di esempio), legato alla vendita agro-alimentare, frutta e verdura, pesce, carne, pane, formaggi ed insaccati, con il coinvolgimento prioritario degli esercenti del settore che già operano in città con propri esercizi di commercio fisso, oltre che le eccellenze del territorio. A tale appuntamento può essere abbinata la presenza di qualificati stand di "street food" e/o di "take away".

Andranno inoltre potenziati gli appuntamenti annuali mirando a renderli ricorrenti, riconoscibili e con una specifica identità, puntando a qualificare, via via, il livello dei prodotti ed espositori, facilmente individuabili per "zone" e "settore merceologico".

Così come la "Fiera del Rosario" è conosciuta e attesa da tutto il territorio Regionale, la futura Amministrazione dovrà investire su specifici appuntamenti di grande visibilità quali il "Villaggio di Natale", il Carnevale, "Luci e Suoni sul Piave", "La Grande Guerra"...

La città andrà anche rivitalizzata nei mesi estivi (non tutti cittadini possono andare in ferie), con il "Cinema in Piazza", l'Opera, Concerti all'aperto, musica per giovani, appuntamenti sportivi, saggi, ecc., da tenersi in Piazza Indipendenza e/o presso il Parco Fluviale.

Vanno altresì utilizzati, valorizzandoli con degli appuntamenti luoghi elettivi di relazione ed intrattenimento, specializzandoli, come il Parco della Scultura in Architettura sito in Via Vittorio Veneto, il Parco Cino Zucchi, nella zona "Borgovecchio", ecc..

Sicurezza stradale

Parlare di viabilità e mobilità all'interno del centro urbano non significa solo preoccuparsi della rapidità dei collegamenti, ma anche di garantire la sicurezza stradale.

Vogliamo dedicare una trattazione specifica a questo importante aspetto del nostro programma, perché il territorio della città di San Donà di Piave è caratterizzato da continui attraversamenti molto intensi in determinati periodi dell'anno e riteniamo che il tema della sicurezza stradale vada affrontato con serietà, in modo particolare perché troppi lutti hanno colpito negli ultimi anni il nostro territorio.

Troppo spesso la mancata fluidità del traffico porta le persone a mettere in atto iniziative pericolose, velocità elevate, sorpassi azzardati ed i Comuni per contrastare questi comportamenti in parte agiscono tramite la polizia municipale, in parte mediante telecamere e autovelox, ma è evidente che la sicurezza non può essere raggiunta solo mediante le sanzioni.

Per questa ragione ci proponiamo di adottare una serie di interventi che siano EFFICACI, ovvero in grado di garantire risultati in linea con le aspettative della comunità; FATTIBILI, per cui ogni intervento deve fare i conti con le risorse disponibili; TEMPESTIVI, perché non c'è più tempo da perdere.

Tenendo presenti questi principi, le linee di intervento devono riguardare:

- la messa in sicurezza della rete stradale,
- i controlli,
- la formazione

Lavoreremo ad un documento condiviso che coinvolga cittadini, associazioni, Forze dell'Ordine, parrocchie e scuole, per un vero e proprio **MANIFESTO DELLA MOBILITÀ CONSAPEVOLE**.

Per quanto riguarda la messa in sicurezza delle strade, è necessario aggiornare al più presto la mappatura delle strade comunali a rischio, eliminando tutti i fattori che potrebbero essere causa o

concausa di incidenti stradali: buche, fondi sconnessi, angoli ciechi, incroci pericolosi, *guard rail* obsoleti, eccessiva prossimità tra veicoli, pedoni e ciclisti.

Alla mappatura, deve seguire un piano temporale degli interventi.

I controlli nel territorio non possono prescindere dal rafforzamento della pianta organica della Polizia Municipale, con riorganizzazione complessiva del servizio.

Bisogna organizzare il controllo del territorio in collaborazione con tutte le altre Istituzioni coinvolte: oltre alla Polizia Municipale, anche Polizia Stradale, Carabinieri, ecc. Coinvolgendo, ove possibile, anche la Protezione Civile.

E' indispensabile poi, investire nella FORMAZIONE: purtroppo nelle scuole non si insegna più Educazione Civica. La Sicurezza Stradale si impara, prima di tutto, tra i banchi di scuola. Occorre allora un forte azione di formazione destinata non solo ai ragazzi delle scuole superiori prossimi alla patente di guida, ma anche a quelli delle medie e addirittura delle elementari.

Va, pertanto, ripensato il tema della **educazione stradale**.

I ragazzi di tutte le scuole, a partire dalle medie inferiori, dovranno essere periodicamente informati, istruiti al rispetto delle regole del codice della strada che non riguarda solo le automobili ma anche i ciclisti ed i pedoni.

Per questo vorremmo dare vita ad un progetto mirato a coinvolgere tutte le scuole del nostro territorio ed anche quelle dei Comuni vicini e se possibile tutti quelli della Città Metropolitana, perché solo la ripetitività ed il continuo aggiornamento dei dati può permettere di far sì che i ragazzi diventino a loro volta attenti portatori di messaggi finalizzati alla sicurezza dei loro familiari e di loro stessi nelle loro varie fasi di mobilità, da pedoni, ciclisti, piloti di scooter e infine automobili.

Da subito coinvolgeremo le autorità scolastiche, le autoscuole, la polizia municipale e stradale destinando una parte dei proventi delle multe, dato che per legge una quota delle somme incassate va dedicata alla sicurezza.

* * *

3) BILANCIO E PATRIMONIO

La situazione economica della Città di San Donà di Piave

Come indicato nei paragrafi precedenti, è noto che il caos pandemico, la guerra in Europa, il crollo delle forniture di materie prime, la gravissima conseguente crisi economica, le diminuzioni di trasferimenti, regole più stringenti e anche una spesa storica, diversa da regione a regione, hanno determinato e a volte anche imposto, pesanti tagli agli investimenti.

La vera sfida per il governo della città sta nella capacità di chi si candida ad amministrarla.

Negli ultimi dieci anni l'Amministrazione uscente si è distinta per una totale mancanza di investimenti in infrastrutture, il tutto quasi all'insegna di un non meglio precisato concetto di *decrescita felice*, che proprio in quanto contraddizione in termini altro non rappresenta che il fallimento di un progetto nato già moribondo.

L'unica spiegazione è nella mancanza di visione e capacità decisoria di chi ci ha amministrato in questi anni.

Abbiamo riscontrato un totale disinteresse per molti investimenti fatti negli anni precedenti che avevano qualificato la nostra città: l'abbandono e la trascuratezza dei parchi, delle piste ciclabili e in generale del territorio e anche l'incapacità di saper governare investimenti strategici come quelli della Porta Nord, ribattezzata chissà perché *Porta Nuova*, ma con l'assenza totale di una visione che doveva essere incentrata sull'intermodalità, fulcro del futuro sviluppo della città, per concentrarsi

su interventi onerosissimi ed insensati come la c.d. *Cantina dei talenti*, senza tra l'altro avere una chiara idea del suo utilizzo finale e quindi delle risorse necessarie per realizzarla.

L'incompetenza dell'amministrazione uscente è stata dimostrata anche dall'incapacità di gestire secondo logiche imprenditoriali e di sviluppo le risorse comunali in funzione del potenziamento anche infrastrutturale e qualitativo del territorio.

Compito di un'amministrazione non è chiudere i conti in pareggio o, men che meno, risparmiare o creare avanzi di bilancio: compito di una pubblica amministrazione è creare infrastrutture, fornire servizi, originare opportunità.

Cosa che questa amministrazione ha completamente trascurato.

Sarebbe stato assolutamente possibile, a tal proposito, contrarre mutui od altre forme di finanziamento. Il periodo che abbiamo trascorso è stato caratterizzato da una inflazione quasi assente e tassi di interesse vantaggiosi e rassicuranti, a cui l'amministrazione avrebbe potuto accedere e che invece non ha attuato, nell'ottica perdente già citata della *decrescita felice*.

Questa assenza di capacità gestionale e finanziaria si è saldata con l'assenza di un'idea di città.

Il governo della città è stato inteso come gestione della quotidianità ed è trascorso, indifferente, nella semplice gestione di attività obbligatorie e/o ordinarie, determinando la perdita di numerose opportunità e facendo degradare la città ad un'unica indistinta periferia.

E tutto questo ha allontanato imprese ed imprenditori dal nostro territorio, considerato non più interessante, appetibile dal punto di vista economica, luogo interessante in cui investire e fare progetti a lunga scadenza.

La nostra idea di amministrazione passa dagli investimenti in supporto alle categorie economiche, produttive e sociali, così da contribuire a realizzare sinergicamente, nell'ambito dei rispettivi ruoli, nuove politiche di sviluppo finalizzate al superamento delle attuali difficoltà produttive occupazionali e sociali, favorendo, in modo particolare, una politica a sostegno della famiglia in genere e, più nello specifico, a favore dei minori, dei diversamente abili e degli anziani.

A titolo meramente esemplificativo è possibile procedere con:

- interventi strutturali in partenariato pubblico / privato;
- alienazione dei beni immobili del Comune non utilizzati e il cui costo di manutenzione non sarebbe proporzionato al valore dell'immobile;
- agevolazioni sulle addizionali ed imposte comunali per persone e famiglie che vivono in condizioni di disagio economico, ambientale e sociale;
- agevolazioni sui servizi alla persona, asilo nido, mensa scolastica, trasporto scolastico e per anziani, assistenza domiciliare, pasti a domicilio.

Al fine di concretizzare quell'idea di libertà come partecipazione alla gestione della *cosa pubblica*, puntiamo, come già proposto all'ultima tornata amministrativa, alla redazione di un **“Bilancio Partecipato”**, che si sostanzia nella partecipazione popolare alle decisioni inerenti l'elaborazione del bilancio comunale preventivo. Significa dare ai cittadini la possibilità di intervenire nella allocazione e destinazione delle risorse economiche, libere da vcoli, dialogando con l'Amministrazione, indicando i bisogni e mettendo a disposizione le proprie competenze.

I cittadini danno un mandato (elettorale) ai propri rappresentanti perché amministrino il "Comune" e gestiscano le "risorse" con responsabilità, all'insegna delle loro aspettative e dei loro bisogni. L'ottica di un luogo in cui questo "mandato" si rinnova e consolida, tramutando in scelte concrete le esigenze, è proprio l'occasione della stesura del Bilancio Preventivo, sotto forma di Bilancio Partecipato. Una forma di bilancio in cui i cittadini e le istituzioni costruiscono insieme e definiscono quali saranno le priorità di spesa e di intervento dell'Amministrazione, quali i progetti strategici, quali le politiche sociali e territoriali in termini di investimento.

L'adozione del Bilancio Partecipato nel Comune di San Donà di Piave potrà costituire una possibilità in cui ogni Cittadino potrà intervenire e contribuire alla programmazione economica del proprio Comune, sentendosi direttamente coinvolto e partecipe delle scelte.

Tutto questo nella convinzione che, come disse Pericle nel *Discorso agli ateniesi* quasi 2500 anni fa, *"Un uomo che non si interessa allo Stato noi non lo consideriamo innocuo, ma inutile"*.

* * *

4) LA "MACCHINA" AMMINISTRATIVA

San Donà è una città di quasi 42.000 abitanti, nella cui area urbana operano migliaia di imprese, associazioni, attività non commerciali, istituti scolastici che coinvolgono a loro volta migliaia di persone.

E' evidente a tutti come, ad oggi, il personale dell'Ente risulti notevolmente inferiore alla vigente dotazione organica.

Il nostro obiettivo, nel rispetto della vigente e restrittiva normativa in materia (che non consente di sostituire, se non in parte, il personale che va in pensione), sarà quello di riorganizzare la macchina amministrativa attraverso la valorizzazione delle risorse umane presenti e disponibili ad una ricollocazione nei vari settori, previa una costante formazione ed aggiornamento, nonché a forme di incentivazione basate su progetti specifici valutati in ragione della produttività, dell'efficienza ed efficacia dei servizi EFFETTIVAMENTE resi.

Il Municipio è fisicamente al centro della piazza perché è il centro della città, mentre quello di San Donà oggi non viene affatto percepito come tale, ossia una realtà al centro degli interessi del cittadino, ma come ente lontano, complicato da raggiungere, anche per le materiali difficoltà di accesso: dov'è finita quella *casa di vetro*, quale dovrebbe essere l'amministrazione pubblica, come indicava Filippo Turati?

Le possibilità fornite oggi dalla telematica e dalle risorse informatiche consentiranno di superare ostacoli ed agevolare gli accessi all'attività amministrativa.

Bisognerà investire sul personale, che dovrà essere un *solutore di problemi*.

Particolare attenzione verrà rivolta alla trasparenza, sburocratizzazione, economicità, snellimento e al contenimento dei tempi di risposta e di evasione delle pratiche di competenza dei vari settori / uffici. Verranno premiati, in particolare anche i progetti finalizzati a realizzare servizi accessibili ai cittadini con procedure semplificate *on line* e verrà potenziata la gestione digitalizzata della Pubblica Amministrazione ("e-government"), per migliorare l'accessibilità e la qualità dei servizi dedicati sia alle imprese sia ai cittadini.

La condivisione dei servizi tra i Comuni

È ormai assodato che molti Comuni non sono più in grado di affrontare le sfide poste quotidianamente dal sistema in cui sono costretti ad operare; un sistema in cui la riduzione per miliardi di euro dei trasferimenti dello Stato attraverso le manovre economiche, oltre che di regione e provincia, si sono tradotti e si tradurranno in minori investimenti locali.

I fondi cui attingere per far fronte alla spesa corrente sono drammaticamente sempre meno. Che i Comuni siano costretti a fare i salti mortali per far quadrare i conti non è certo una novità, mentre il settore dei servizi sociali è letteralmente esploso negli ultimi anni. Col blocco delle assunzioni non si riesce a sostituire il personale (già ridotto all'osso) che andrà in pensione, con conseguente ulteriore riduzione dei servizi e delle prestazioni.

Di nuove lottizzazioni non si parla neppure più: questo significa niente oneri di urbanizzazione, ossia niente soldi per asfaltare strade, sistemare l'illuminazione o investire in acquedotti e fognature.

L'eccessiva frammentazione dei Comuni determina inefficienza amministrativa a causa dell'inidoneità delle strutture degli Enti Locali a far fronte ai compiti ed alle esigenze del Comune. La situazione si è ulteriormente aggravata a partire dalla riforma del 2001, che ha attribuito al Comune nuove funzioni amministrative da realizzare in autonomia finanziaria.

L'ordinamento offre alcune soluzioni, volte essenzialmente alla condivisione dei servizi, il cui scopo è il contenimento della spesa pubblica a fronte del mantenimento o miglioramento dell'offerta dei servizi pubblici di competenza comunale. La legge dello Stato è chiara nell'esprimere le finalità che mira a realizzare incentivando, anzi, imponendo, il ricorso alle gestioni associate: le norme che ne sanciscono l'obbligatorietà, sono *“dirette ad assicurare il coordinamento della finanza pubblica e il contenimento delle spese per l'esercizio delle funzioni fondamentali dei comuni”*.

Ciò che il Legislatore nazionale intende raggiungere è, fondamentalmente, un risparmio di spesa.

E' possibile procedere, quindi, con l'**esercizio delle funzioni in forma associata** (DL 78/10 art. 14).

Le funzioni fondamentali dei comuni, previste dall'articolo 21, comma 3, della legge n. 42 del 2009, sono obbligatoriamente esercitate in forma associata, attraverso convenzione o unione, da parte dei Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, (3.000 abitanti per i Comuni facenti parti delle comunità montane).

Con la legge n. 18/2012 la Regione del Veneto ha dettato norme per la *“Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali”*, stabilendo le regole generali per il processo di riordino delle gestioni associate.

Altra possibilità è quella fornita dalla costituzione di **Convenzioni e Consorzi**

La Convenzione (art. 30 TUEL) è un istituto associativo previsto, per la prima volta, dalla legge 142 del 1990 con lo scopo di consentire ai Comuni di avvalersi, per l'esercizio associato dei servizi e delle funzioni di competenza locale, di uno strumento estremamente più agevole dei consorzi - che rappresentavano, nel regime anteriore la legge 142 del 1990 - la forma tradizionale ed esclusiva per realizzare la cooperazione tra gli Enti Locali. La convenzione, a differenza di quanto accade con il Consorzio, non comporta la nascita di un nuovo soggetto giuridico distinto dagli enti interessati, ma dà luogo, più semplicemente, ad accordi tra gli stessi.

Le funzioni e i servizi oggetto dell'accordo, benché svolti in forma associata, restano sempre nella titolarità degli enti partecipanti alla convenzione stessa.

L'efficienza, dunque, deve essere perseguita secondo il legislatore prima ancora che l'efficacia (dove con efficacia intendiamo la capacità di raggiungere l'obiettivo prefissato, mentre l'efficienza valuta l'abilità di farlo impiegando le risorse minime indispensabili).

Esiste inoltre la possibilità di valutare, ai sensi dell'art. 32 del Testo unico degli enti locali, l'Unione dei Comuni del Basso corso del Piave, quale ente di secondo grado (artt. 26 e 26bis della legge sull'ordinamento delle autonomie locali n. 142/90, che ha abolito l'obbligo di fusione dopo dieci anni di Unione) costituito da due o più comuni che condividono l'esercizio di alcune funzioni, la cui costituzione non può, per legge, comportare costi aggiuntivi, retto da presidente, giunta e consiglio costituiti dagli amministratori già in carica nei comuni associati e che, per questa attività, non percepiscono emolumento alcuno.

Si tratta di procedimenti diversi e con obiettivi solo parzialmente coincidenti, quel che è certo è che una condivisione di funzioni consentirà di risparmiare e, al contempo, di migliorare i servizi erogati alla cittadinanza: porterà ad una riduzione dei costi unitari delle funzioni associate ed alla realizzazione di economie di scala; potremo avere uniformità nei procedimenti amministrativi (diversamente da ora, quando una pratica edilizia ha un iter diverso a San Donà, Noventa o Musile, quasi fossimo nei comuni medievali); potremo puntare alla specializzazione delle risorse umane, con conseguente aumento del livello di produttività ed avere una più efficace capacità progettuale, indispensabile per intercettare bandi e finanziamenti europei. Tra i servizi associati spiccano la polizia municipale (60%), musei e biblioteche (46%) e protezione civile e servizi sociali (41%).

Dal punto di vista politico, poi, avremo un deciso l'aumento del "peso specifico" dei Comuni, che potranno porsi nei confronti degli enti sovraordinati come interlocutore unico. Pensiamo a quello che potremmo fare uniformando le attività di polizia locale, protezione civile e polizia giudiziaria. Nodi irrisolti da anni, come il terzo ponte, potranno essere affrontati in una sede unica. Insomma, una risposta unitaria ed efficace ai problemi, che non sono più di San Donà, di Musile, di Noventa o Fossalta, ma gli stessi problemi condivisi dell'unica grande area urbana del Piave.

Un punto sicuramente non di facile soluzione ma cui siamo chiamati come cittadini dell'unica ampia area del basso corso del Piave e del Veneto Orientale.

Basso Piave Urbano

Tutto questo aspetto del corretto e concertato governo del territorio passerà attraverso anche il recente Protocollo d'intesa dell'area urbana 'Basso Piave Urbano' di cui il comune di San Donà è 'Autorità urbana' ed ente capofila e che coinvolge, oltre a San Donà, i comuni di Cavallino-Treporti, Ceggia, Eraclea, Fossalta di Piave, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Torre di Mosto e Quarto d'Altino, che insieme costituiscono un'area di 370 km quadrati con oltre 124mila abitanti, oltre anche altri 17 soggetti firmatari: Atvo, Ater Venezia, ULSS 4 Veneto Orientale, Ipab, Camera di commercio Venezia Rovigo, Cgil, Cisl e Uil di Venezia, l'Università Ca' Foscari e lo Iuav, il VeGal e le principali associazioni di categoria: Cia, Confindustria Veneto Est, Confapi, Confcommercio, Confartigianato Imprese e Cna.

L'area urbana 'Basso Piave Urbano' sarà destinataria di circa 15 milioni di euro di fondi europei PR FESR 2021-27 che andranno a finanziare specifici progetti nei campi della digitalizzazione, della competitività delle imprese, della mobilità e sostenibilità ambientale, dell'inclusione sociale.

5) AMBIENTE, TERRITORIO E SVILUPPO URBANISTICO

La questione è molto complessa, per cui va declinata per punti specifici.

a) La situazione ambientale

Lo sviluppo di una città non può prescindere da un'attenta analisi della situazione ambientale in cui essa si trova immersa, sia in senso stretto, come ambito e configurazione territoriale, sia in ordine alla situazione ecologica in cui ci si trova a vivere ed operare.

Siamo di fronte a rivolgimenti epocali in campo ambientale, alla luce di quella che, in Europa, è conosciuta come *rivoluzione green*, finalizzata a contenere le emissioni di agenti inquinanti, tra cui la CO₂, prodotta sia in abito edilizio che nei trasporti. Sono già state fissate delle date per quanto riguarda la conversione degli autoveicoli e a breve verrà definita anche la vera e propria rivoluzione in ordine al recupero edilizio in un'ottica di tutela ambientale, contenimento della spesa, riduzione dell'inquinamento. Anche la nostra città verrà coinvolta e assisteremo a molteplici interventi che porteranno a ridisegnare l'intero abitato: ma **le crisi spesso si rivelano delle opportunità** e questa delicata e complessa fase potrebbe esser colta anche come occasione per dare un nuovo volto alla città, anche attraverso l'adozione di scelte architettoniche e di colore (piano del colore) che potrebbero rivalutare di molto interi quartieri.

Per contro, le scelte miopi attuate dall'amministrazione uscente, come la più volte citata "pedonalizzazione forzata" di Corso Silvio Trentin, hanno causato danni ambientali notevoli, alterando il flusso "naturale" del traffico senza creare vie alternative atte ad evitare ingorghi ed intasamenti che tanto contribuiscono all'inquinamento dell'aria.

Secondo i dati ARPAV riguardanti gli ultimi dieci anni, **l'inquinamento da polveri sottili rilevato nella città ha dimostrato il superamento delle soglie di sicurezza in un rilevante numero di giorni durante l'anno**. Sappiamo che l'inquinamento è generalmente diffuso, anche se i monitoraggi non sono eseguiti in più punti del territorio, ed appare comunque evidente che le maggiori concentrazioni sono presenti nelle aree a forte traffico veicolare.

Bisogna dunque adottare dei programmi che prevedano la razionalizzazione del traffico disincentivando quello esclusivamente "passante".

Tabella 5. Confronto delle concentrazioni giornaliere di PM₁₀ misurate a San Donà di Piave con quelle misurate a Mestre – Venezia. Semestri “estivo” ed “invernale”.

		PM ₁₀ (µg/m ³)		
		San Donà di Piave	Mestre - Venezia	
		via Jesolo, fronte civico 31 TU	Via Tagliamento TU	Parco Bissuola BU
SEMESTRE CALDO	MEDIA	31	24	21
	n° super.	1	1	0
	n° dati	49	49	48
	% super.	2	2	0
SEMESTRE FREDDO	MEDIA	35	37	31
	n° super.	4	6	2
	n° dati	46	45	46
	% super.	9	13	4
SEMESTRI CALDO E FREDDO	MEDIA PONDERATA	33	31	26
	n° super.	5	7	2
	n° dati	95	94	94
	% super.	5	7	2

2015

2018

Tabella 4. Confronto delle concentrazioni giornaliere di PM₁₀ misurate a San Donà di Piave con quelle misurate a Mestre – Venezia. Semestri “estivo” e “invernale”.

		PM ₁₀ (µg/m ³)		
		San Donà	Mestre - Venezia	
		Via Jesolo TU	Via Tagliamento TU	Parco Bissuola BU
SEMESTRE CALDO	MEDIA	27	23	20
	n° super.	1	0	0
	n° dati	50	51	51
	% super.	2	0	0
SEMESTRE FREDDO	MEDIA	40	46	37
	n° super.	15	19	14
	n° dati	49	49	49
	% super.	31	39	29
SEMESTRI CALDO E FREDDO	MEDIA PONDERATA	33	35	28
	n° super.	16	19	14
	n° dati	99	100	100
	% super.	16	19	14

La questione ambientale va quindi affrontata seriamente, senza pregiudizi ma anche senza preclusioni ideologiche: San Donà non è affatto un’isola felice per quanto riguarda la qualità dell’aria; è in qualche modo “prigioniera” delle scelte dell’amministrazione uscente in tema di viabilità, che tanto influenza la politica ambientale e la qualità della vita nel suo complesso; pur ospitando numerosi parchi, non li ha valorizzati sufficientemente né ha sviluppato un sistema di fruizione ed utilizzazione di essi all'altezza di una città moderna ed attenta ai desideri dei suoi cittadini; sorge lungo le rive del Piave, ma non ha ancora saputo valorizzarne appieno il ruolo...

Lo sviluppo della città non può prescindere, pertanto, da questo stato di cose.

b) Sviluppo territoriale e urbano

Le politiche di sviluppo saranno orientate a tenere insieme le idee di spazio e di qualità della vita dei cittadini, con l'obiettivo di aumentare le possibilità di lavorare, di abitare, di studiare, di vivere l'ambiente naturale, di praticare sport, in salute.

Vogliamo avviare la rigenerazione urbana delle parti città che presentano un patrimonio edilizio inutilizzato attraverso interventi urbanistici innovativi che ridefiniscono il ruolo del pubblico a favore della iniziativa privata. La grande sfida è quella di dare risposte ai bisogni dei cittadini.

Andranno, in particolare, incentivate le politiche di riuso, recupero e riqualificazione ai fini energetici e di adeguamento normativo del patrimonio esistente attraverso una differenziazione degli oneri concessori, l'applicazione di premialità volumetriche, la semplificazione delle procedure regolamentari e la definizione di linee di indirizzo chiare e precise .

L'invecchiamento della popolazione richiede all'Amministrazione di affrontare, in sinergia con l'ULSS, lo sviluppo della medicina di prossimità per assicurare presidi sanitari territoriali in grado di rispondere alle specifiche necessità delle persone più anziane fornendo assistenza primaria continuativa.

Il rilancio del Centro Storico può iniziare dalla reinterpretazione delle strutture urbane meno definite, creando nuovi scenari di sviluppo e nuove regole di utilizzazione. E' il caso ad esempio di Piazza Rizzo dove il parcheggio, le parti a verde, il mercato, le attività commerciali possono essere ricombinati in una struttura urbana in grado di svolgere un importante ruolo di attrattore della città. O anche l'utilizzo come spazio pubblico del cortile dietro all'edificio del Consorzio di Bonifica, che potrà connettere direttamente via Ancilotto con la Piazza Indipendenza, portando beneficio alle attività commerciali dell'area (e di cui si dirà più avanti).

Importante sarà perseguire l'obiettivo di individuazione di aree di interesse per insediamenti di tipo turistico-ricettivo, anche in relazione alla dotazione del territorio del prezioso patrimonio naturalistico del paesaggio delle bonifiche e del fiume Piave.

La zona industriale di via Kennedy, alla luce dei grandi cambiamenti intervenuti negli ultimi anni, va rigenerata secondo un'ottica di distretto intelligente e resiliente con il preciso intento di incrementare i vantaggi competitivi alle imprese migliorando la loro interazione per la costruzione di strumenti di gestione unitaria di problematiche comuni, di servizi smart per gli operatori economici, e di costruzione di un'identità riconoscibile dell'area produttiva verso l'esterno. In sostanza vogliamo elaborare politiche di sviluppo industriale con e per le imprese.

L'area della nuova stazione ferroviaria e della nuova stazione degli autobus rappresenta una grande opportunità per elaborare un nuovo modello di mobilità sostenibile in grado di offrire nuove opportunità di sviluppo dell'area del sandonatese. La viabilità andrà quindi ripensata attraverso un nuovo Piano Urbano del Traffico.

c) Urbanistica e residenzialità

La soddisfazione delle esigenze abitative costituisce un tema centrale nello sviluppo della città e si scontra con un notevole squilibrio tra domanda e offerta di residenzialità, ove il mercato è subissato da richieste che superano esponenzialmente la disponibilità attuale: un appartamento a San Donà ha raggiunto i prezzi, sia di acquisto che di locazione, di città molto più grandi come Treviso e Vicenza.

Secondo i dati riportati dai principali portali di vendita e affitto, a San Donà il prezzo di vendita al mq è di 1577 € contro i 1599 € di Treviso e i 1560 € di Vicenza. Se è vero che San Donà è una delle città più grandi della Provincia di Venezia, non è un capoluogo come le altre due città e non può offrire né i servizi né le opportunità che un capoluogo può fornire.

La nostra intenzione è di individuare degli edifici esistenti in stato di abbandono e ristrutturarli con un'iniziativa di partenariato pubblico privato per la creazione di nuclei residenziali che possano essere dati alle giovani coppie in cambio di accordi sulla futura vendita e sulla manutenzione costante e migliorativa negli anni da parte degli aggiudicatari.

Dovremo lavorare, inoltre, sui seguenti fronti:

- normare e snellire l'iter delle autorizzazioni in funzione del rilascio della fideiussione in luogo del pagamento anticipato di tutti gli oneri di urbanizzazione, al fine di favorire la residenzialità soprattutto per le piccole urbanizzazioni;
- ricercare delle aree (anche di proprietà pubblica) dove prevedere dei progetti di urbanizzazione sostenibile rivolta all'insediamento di giovani coppie o nuclei famigliari che altrimenti non riuscirebbero a compravendere un'abitazione: case per giovani coppie (Youth Public Housing Program). Il progetto prevede i seguenti passaggi:
- sgravare gli oneri ai cittadini che intendono investire nella costruzione di plessi residenziali dalle 6 unità in su con un accordo pubblico privato che definisce un prezzo calmierato del metro quadro e incentivi l'acquisto alle giovani coppie.
- cercare una soluzione dei "nodi di accesso" alla Città, sia in termini di efficiente gestione dei flussi che di qualità estetica che appare oggi decisamente scadente.
- come già indicato, provvedere ad una revisione e miglioramento del sistema piste ciclabili, anche di recente realizzazione, che presenta evidenti elementi di criticità e pericolosità; progettualità a scala più ampia con attuazione di un "Master Plan" della mobilità ciclistica intercomunale in coordinamento con gli altri Comuni;
- prevedere connessioni ciclabili vaste a più ampia scala: i singoli pezzi "monconi" saranno messi a sistema, con connessioni alle arterie ciclabili più importanti intercomunali già finanziate come ad esempio la ciclovia Trieste-Venezia.
- Valorizzare la mobilità lenta senza compromettere il funzionamento del sistema urbano nel suo complesso.

d) Piano di Gestione del Rischio Alluvioni

È indispensabile affrontare seriamente la situazione che è venuta a crearsi dopo l'approvazione del PGRA, anche attraverso l'istituzione di un tavolo tecnico con tutti gli enti coinvolti per verificare l'impatto del nuovo quadro normativo e fornire le possibili soluzioni che consentano la ripresa dell'attività edilizia in sicurezza, ma senza compromettere lo sviluppo urbanistico della città.

In attesa che vengano realizzate le opere di rinforzo degli argini del Fiume Piave (opera che richiederà anni nel migliore dei casi), stiamo valutando con esperti di settore alcune soluzioni fattive per consentire lo sblocco degli interventi edilizi collocati nelle aree maggiormente penalizzate dal PGRA. Dette iniziative vengono discusse con gli operatori del settore in tavoli tecnici dedicati con

l'obiettivo di giungere a soluzioni condivise da mettere immediatamente in pratica non appena insediata la nuova amministrazione.

e) Gestione dei rifiuti

La qualità della vita è determinata anche dalla qualità di alcuni servizi essenziali, tra i quali spicca quello della gestione dei rifiuti, della pulizia delle strade, dei marciapiedi e di tutte le aree cittadine.

In particolare le attività di spazzamento e pulizia di strade, piazze e marciapiedi, pare siano regredite, contribuendo a dare della Città una sensazione di NON pulizia-trascuratezza, con un'immagine complessiva di degrado.

E' presente, purtroppo, anche il problema dell'abbandono dei rifiuti, in ordine al quale non si può transigere e che richiede un intervento immediato, anche sanzionatorio, a carico dei responsabili.

Obiettivo dell'amministrazione sarà quello di continuare ad implementare le iniziative ed i progetti finalizzati a permettere una continua riduzione dei rifiuti, il loro riuso, riciclo e recupero.

Su tale premessa il obiettivo sarà quello di tenere continuamente aggiornati i termini contrattuali con la società che ha la gestione del servizio raccolta e smaltimento – Veritas – attraverso una convenzione in progress, in linea con l'evoluzione del servizio ed i bisogni degli utenti, così da adeguare il servizio alle esigenze dei cittadini e non viceversa.

Nella riveduta convenzione andranno inseriti dei parametri di valutazione oggettiva del servizio effettivamente reso, della sua efficacia e qualità ed introdotti dei criteri premiali legati alla capacità e flessibilità del gestore ad adeguarsi alle esigenze dei cittadini.

A fronte del raggiungimento di nuovi sfidanti obiettivi in termini di riduzione di alcune tipologie di rifiuto, delle diverse tecnologie di trattamento e riciclo, della più spinta differenziazione e separazione della fase "umida", della raccolta del verde e/o incentivazione di forme di compostaggio domestico, ecc., andranno riconosciuti dal gestore della riduzione sui costi/tariffe, nuovi servizi e/o premi incentivanti a favore dell'utenza.

Andrà inoltre potenziato, anche attraverso una maggiore elasticità nel numero, negli orari, nei giorni e nelle formalità il servizio per i rifiuti ingombranti, che vengono conferiti al centro comunale di raccolta da parte dei cittadini.

Inoltre si dovrà provvedere alla sostituzione degli ispettori ambientali del gestore tramite la creazione di un servizio interno del corpo di polizia locale.

f) Energia

Andrà sviluppato il tema delle Comunità energetiche per poter moltiplicare l'utilizzo del fotovoltaico e delle energie rinnovabili senza ricorrere al consumo del suolo. Installare pannelli fotovoltaici sui tetti dei numerosi manufatti ancora liberi, a cominciare dagli edifici di proprietà pubblica, dev'essere una prima opzione. È necessario coinvolgere le associazioni di categoria e i cittadini per portare i pannelli fotovoltaici sopra i tetti dei capannoni e degli edifici.

Promuovere la creazione delle **comunità energetiche** rappresenta inoltre un passo importante: questa consiste in un'associazione tra cittadini, attività commerciali, pubbliche amministrazioni

locali e piccole/medie imprese che decidono di unire le proprie forze con l'obiettivo di produrre, scambiare e consumare energia da fonti rinnovabili su scala locale.

La strada dell'autoproduzione, legata alle comunità energetiche, metterebbe maggiormente al riparo il nostro sistema imprenditoriale dalle oscillazioni del mercato energetico e dalle bolle speculative che stanno mettendo a serio rischio la sopravvivenza di tante nostre imprese.

g) Porta Nuova- Porta Nord

La progettazione della Porta Nord venne fatta all'inizio degli anni 2000, in un contesto economico, sociale e lavorativo ecc., che non esiste più.

Negli ultimi vent'anni sono cambiate la viabilità, i trasporti, il turismo, il lavoro e anche le offerte culturali (pensiamo ad esempio alla costruzione di H-Farm di Quarto d'Altino).

Compito di una Amministrazione è governare il presente e progettare il futuro, sapendo anche di doverlo adeguare alle mutate condizioni e, in questo caso, fermo restando l'intervento relativo alla nuova stazione ferroviaria, ogni altra edificazione avrebbe dovuto essere rivista, considerando altresì che sono cambiate anche le prospettive di espansione urbanistica dell'abitato.

Non aver tenuto conto di tutti questi cambiamenti ha portato ATVO a trasferire la propria sede nell'area di Porta Nord, ad avviare la costruzione/recupero dell'edificio della Cantina Sociale, in quella che oggi viene definita *La cantina dei Talenti*, come se bastasse una definizione a far decollare un progetto. Oggi, a lavori avviati e in parte conclusi (ATVO), dobbiamo chiederci in via principale cosa ne sarà dell'area oggi occupata da ATVO in piazza IV Novembre, uno spazio notevole, che va interamente ripensato, affinché non diventi una sorta di *buco nero*, privo di prospettive e tale da poter incidere negativamente anche sulle attività circostanti.

A questo bisogna aggiungere che con la costruzione di H-Farm non è chiaro cosa si intenda come spazio da riservare ai *Talenti* della prossima "Cantina": chi dovrebbe prenderla in gestione?

Ogni spazio ha dei costi, non solo realizzativi, ma di mantenimento che possono trovare un ristoro, comunque, un recupero solo se le attività poste al suo interno sono in grado di generare redditività in modo costante

Vi è, quindi, l'assoluta necessità di fare una profonda riflessione su Porta Nuova, perché i costi previsti rappresentano una spada di Damocle gravosissima per la città. È necessario ripensare l'utilizzo di strutture che corrono il rischio di essere già obsolete e quindi di restare vuote.

Di fondamentale importanza sarà, in ogni caso, il reperimento dei fondi necessari per la realizzazione della viabilità d'accesso alle nuove stazioni ATVO e FFSS: una spesa prevista di oltre dieci milioni di euro, che al momento non ci sono, ma debbono necessariamente essere individuati al fine di dare un senso all'investimento operato dalla due aziende e allo sviluppo complessivo dell'area che, all'evidenza, non ha alcuna possibilità di esserci in mancanza di apposite vie d'accesso.

h) Caserma "Tombolan Fava"

Solo un attento ed oculato intervento pubblico/privato può dare all'area in cui sorge la caserma la giusta destinazione, nell'interesse della collettività, senza voli pindarici ma restando sempre ancorati alle esigenze del privato, nel rispetto dell'interesse pubblico prevalente.

i) Valorizzazione del patrimonio ambientale

Il territorio di San Donà e di tutti e quattro comuni che si affacciano sulle due sponde del Piave, nonché degli altri due che, poco più a valle, stanno alle estremità della foce del Fiume Sacro a Cortellazzo, è inscindibilmente legato all'essenza stessa del Piave, fiume che unisce e non divide, caratterizzante l'intero assetto e lo sviluppo del territorio, che ne ha fatto la storia e ne condiziona il futuro.

Sono diverse, a questo proposito, le direttrici su cui dobbiamo agire.

L'area golenale

La vita della nostra città corre a fianco del Piave, che nel suo continuo scorrere segna tutti gli aspetti della nostra esistenza: dalle difficoltà del suo attraversamento nelle ore di punta, alla paura che incute quando è in piena; dalle numerose attività sportive e ludiche che si svolgono lungo le sue rive fino alla storia che il fiume racconta.

Essendo il più forte elemento caratterizzante del territorio, è imprescindibile una profonda opera di comprensione e valorizzazione di esso, che contempli tutta una serie di attività concrete, come il completamento e l'ulteriore valorizzazione del percorso ciclabile attorno al Piave (anello BIM) e la rivisitazione dell'intera area del parco fluviale, con possibilità di recupero ad uso integrato con l'ambiente della struttura ex cinema Cristallo.

Il principio di tutela ambientale sarà cardine ed ispiratore di ogni nostra iniziativa futura (in quanto primo componente dei criteri ESG, citati in premessa, come caratterizzante l'attività della nostra amministrazione), per cui provvederemo, ad esempio, a normare in maniera dettagliata l'obbligo di piantumazione di nuovi alberi, prevedendo una revisione coordinata delle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi e dei regolamenti comunali in materia di tutela del verde pubblico, disciplinando i nuovi interventi edilizi residenziali/commerciali, oltre a quelli a destinazione artigianale-produttiva, con impegni di messa a dimora alberi di medio e alto fusto nelle aree di intervento e/o in altre aree indicate, ad esempio parcheggi-filari alberati per attenuare l'effetto isola di calore. In sostanza, per ogni nuovo permesso di costruire dovranno essere previste nuove piantumazioni non esili piantine che impegneranno decenni prima di dare un po' d'ombra, ma di alberi già maturi e dalle dimensioni significative; ci impegniamo, inoltre, alla convocazione effettiva e costante della "Consulta per l'ambiente", cui parteciperanno assieme all'amministrazione comunale ed ai tecnici, anche le associazioni ambientaliste cittadine, per avviare un confronto dialettico continuo su questi argomenti.

Progetto ambientale-turistico

Come scritto sopra, costituirà nostro specifico impegno la valorizzazione dell'ambiente di San Donà con possibile inserimento anche di attività economiche che ne consentano la massima fruizione da parte dei cittadini e di chiunque vorrà vivere determinati momenti in un ambiente tutelato.

L'area golenale è stata già oggetto da parte delle Amministrazioni Pubbliche dei Comuni di San Donà, Musile, Fossalta e Noventa di alcuni tentativi di valorizzazione. Tuttavia, essendo coinvolte più amministrazioni, è mancato un significativo coordinamento tra le stesse e soprattutto sono

mancate le idee che potessero coniugare il mantenimento sotto il profilo ambientale ed il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati per lo sfruttamento del “patrimonio verde” con interessanti ricadute economiche. Va da sé, che i potenziali soggetti privati che possano eventualmente essere interessati allo sviluppo di piccole iniziative imprenditoriali nell’area, hanno la necessità di vedere in prospettiva lo sviluppo di qualsiasi attività con un orizzonte temporale contenuto.

Premesso, quindi, che un’Amministrazione Comunale non può sostituirsi a soggetti economici privati, poiché non è la sua missione, essa deve adoperarsi per favorire le condizioni affinché nascano iniziative private volte a soddisfare interesse economico, sociale e di sicurezza per la cittadinanza che rappresenta.

La sicurezza in senso lato dell'area è questione centrale: è ormai assodato che ogni spazio considerato “terra di nessuno” diventa potenzialmente terreno fertile per lo sviluppo di attività criminali e/o di degrado sociale, quali aggressioni, spaccio, vagabondaggio e quant’altro.

La valorizzazione sul piano economico dell’area in questione, sempre in ottica di condivisione e ricaduta positiva sul piano sociale per la cittadinanza, non deve essere trascurata e può essere un’opzione praticabile. Potrebbe essere posta alla pari della valorizzazione economica di patrimoni culturali e artistici, vista quindi come opportunità e non come aspetto inconciliabile con la conservazione ambientale. Sono tangibili le ricadute economiche positive in località sedi di parchi e aree verdi, dove si sono sviluppate attività economiche, ma compatibili e non invasive con tali aree. Quella golenale è un’ampia area verde, un parco cittadino che ha delle peculiarità che possono risultare attrattive per alcuni sostanziali motivi: vegetazione spontanea di carattere pluviale, valore storico del Fiume Piave legato alla “Grande Guerra”, interesse culturale legato alla presenza in questi luoghi dello scrittore statunitense Ernest Hemingway e per la ciclabile che interessa l’argine del fiume e che transita sul territorio della nostra città.

San Donà di Piave, nonostante non sia stata valorizzata in passato sul piano turistico, è risultata essere, negli ultimi 10 anni, oggetto di un sempre maggiore e inaspettato interesse turistico sviluppatosi in modo naturale e al contempo disorganizzato. La “domanda turistica” è cresciuta e a San Donà di Piave siamo passati dalle 32.000 presenze nel 2012 a 64.810 nel 2016, a 71.018 nel 2019 (anno pre-Covid), per tornare a 61.759 nel 2021. Per il 2022 non sono ancora disponibili i dati statistici sul sito della Regione Veneto, ma sono stimabili superiori a 70.000.

È presumibile che la domanda turistica sia stata generata anche a fronte del ruolo ricoperto dal McArthurGlen Outlet di Noventa di Piave.

Ancora poche sono le strutture ricettive diverse da quelle alberghiere presenti nel nostro territorio, a fronte di una sempre crescente domanda di turismo open air, da fruirsi sempre più con modalità “comfort” anche in periodi invernali, per visitare le città d’arte.

Al fine di puntare sul rilancio turistico del territorio di San Donà di Piave, sarebbe opportuno far leva su alcuni aspetti, venendo incontro ad una “domanda turistica” che attualmente non viene soddisfatta dalle strutture ricettive in essere, domanda che può essere considerata di “nicchia” in ambito turistico e che non può di certo strappare presenze alle vicine località balneari, né tanto meno può sostituirsi alla vicina Venezia. Tuttavia San Donà di Piave potrebbe diventare complementare alle località turistiche vicine e costituire un’alternativa per visitare Venezia, Treviso, Oderzo e/o altre località d’arte per i turisti amanti dell’aria aperta, della storia e della degustazione

enogastronomica. Significative sono state le presenze nel 2019 (ben 71.018 anche dall'estero), presumibilmente attratte dal richiamo delle manifestazioni tenutesi nel 2018 per il Centenario della fine della Grande Guerra. Inoltre, la felice posizione di San Donà di Piave nel crocevia di ciclabili importanti quali la Venezia-Monaco e Venezia-Trieste, ha fatto di San Donà di Piave un luogo di sosta temporanea per altre centinaia di cicloturisti. Fondamentale sarà, poi, il ruolo della ferrovia e del trasporto pubblico su gomma, di cui diremo più avanti, nell'ambito dell'importante nodo intermodale costituito dalle nuove stazioni FFSS e ATVO a Porta Nord.

Queste peculiarità andranno maggiormente valorizzate con azioni mirate, con la creazione di manifestazioni storico-culturali periodiche e con marketing dedicato su canali informativi di nicchia in sinergia con la Città Metropolitana e la Regione Veneto, azioni che un'amministrazione comunale può e deve intraprendere, ad esempio rendendo la zona della golena sul Piave, la ciclabile e tutte le aree attigue l'argine del fiume zone di interesse sportivo, ricreativo e "polmone verde". Mancano delle infrastrutture di carattere temporaneo che favoriscano la fruibilità da parte di ciclisti anche occasionali, ad esempio delle "isole di assistenza" dove potersi rifocillare (chioschi) e dove possano trovare assistenza tecnica da parte di un meccanico anche solo su chiamata (tabelle con contatti utili). Chiaramente devono intervenire operatori privati e compito dell'Amministrazione Pubblica, come detto, è creare le condizioni iniziali per favorire questo sviluppo. Prendiamo come riferimento la pista ciclabile Dobbiaco-Linz. In quella zona sono sorte attività commerciali (noleggio bici, assistenza, ristorazione ecc.) in funzione della pista ciclabile, ma in tale direzione sono state coinvolte le Ferrovie per costituire dei treni dedicati per il trasporto di passeggeri e bici. Per questo ci impegniamo ad una concertazione con Ferrovie, ATVO e ACTV per l'area Metropolitana di Venezia. Anche la ciclabile lungo la laguna, da Caposile a Jesolo, è un esempio eccellente di intervento in un'area ambientale delicata ma attrattiva, che ha generato flussi turistici importanti e l'apertura, in pochi anni, di ben quattro attività commerciali nell'arco di pochi chilometri.

L'area potrà essere ulteriormente "vivacizzata" con l'organizzazione di eventi musicali periodici, anche con gruppi musicali locali di giovani emergenti, utilizzando proprio l'area della golena e alveo fluviale nei periodi estivi.

Sarà interessante, inoltre, verificare la possibilità di aumentare la capacità ricettiva locale anche attraverso attività commerciali e ricettive diverse da quella alberghiera, di cui ad esempio alla normativa specifica in materia della Regione Veneto (L.R. n. 11/2013, articolo 27 bis; Regolamento regionale 10 settembre 2019, n. 2 testo vigente aggiornato con Regolamento 7/2020; DGR n.1615 del 19 novembre 2021; DDR Turismo n.28 del 1 febbraio 2022) in cui è prevista una moltitudine di sistemazioni alloggiative alternative, quali: B&B, locazioni turistiche, botti, case su palafitte, case galleggianti. Alcune di queste tipologie alloggiative non hanno trovato però la possibilità di essere applicate a causa di un "vuoto normativo e di competenze". In particolar modo le "case galleggianti", alla pari di quelle "su palafitte", dovrebbero trovare sistemazione in alvei fluviali e/o lacustri, che ogni Comune dovrebbe individuare e inserire in uno specifico piano. Una volta individuato un luogo idoneo e inserito in detto piano, dovrà essere emesso un bando per dare le concessioni.

Un luogo idoneo per tale attività potrebbe essere, ad esempio, la "Piave Vecchia" in località Chiesanuova, poiché già in passato sono state rilasciate concessioni comunali per l'attracco, ovvero piccole aree attrezzate per il campeggio.

La Riviera del Piave

E' l'idea di una "Denominazione" per valorizzare la storia, la culturale, il turismo, i suoi prodotti tipici e le eccellenze che contraddistinguono il nostro territorio.

La Riviera del Piave, non comprenderebbe solo San Donà di Piave ma tutti i Comuni dell'Area Metropolitana che si affacciano sul tratto più bello del lungo corso di nostro Fiume, iniziando da Noventa di Piave, Fossalta di Piave, San Donà di Piave, Musile di Piave, Eraclea e Jesolo.

Da non confondere con il BIM che svolge il proprio ruolo e funzione in maniera dinamica e propositiva da parecchi anni per la salvaguardia e la valorizzazione del Fiume Sacro.

Il logo che sarà disponibile per tutti i Comuni dell'area, nasce per far conoscere e valorizzare le eccellenze che identificano il nostro territorio a livello nazionale ed internazionale come la storia romana con i reperti storici di Noventa di Piave, Cittanova, Eraclea, le antiche mura di Jesolo, la bonifica, la laguna, i prodotti tipici della nostra agricoltura, il turismo con le nostre spiagge e pinete, il nuovo modo di vivere il fiume con le House Boat e le imbarcazioni elettriche, il dinamismo commerciale con il megacentro outlet di Noventa di Piave, le piste ciclabili che sempre più orientano il turismo lento ed ecologico, l'artigianato e l'industria locale.

La Riviera del Piave avrebbe una forte valenza mediatica e di comunicazione che accrescerebbe l'appeal verso tutta l'area metropolitana a livello internazionale anche sotto l'aspetto economico.

La "Riviera del Piave" è un progetto molto importante per la crescita del territorio a portata di mano visti i temi che oggi sono di pubblico dominio e di interesse nazionale ed internazionale quali l'ambiente, il turismo ecosostenibile, e la qualità del vivere quotidiano.

* * *

6) LE FRAZIONI

Costituiscono parte integrante della città e contribuiscono a costituirne la storia, la tradizione, il tessuto sociale ed economico. Sono comunità locali nella comunità cittadina, come tali vanno sempre più valorizzate in concreto, ad esempio attraverso il maggior coinvolgimento di ciascuna di esse nella programmazione degli eventi culturali e/o sportivi, in modo da realizzare taluni di essi – di volta in volta – in frazione, nell'ambito di una programmazione unitaria.

Una politica che miri alla valorizzazione e partecipazione attiva delle Frazioni alla vita della Città e che le faccia sentire parte di una Comunità, vista la collocazione geografica e le distanze che le separano dal Capoluogo, deve necessariamente passare per una scelta di investimento sul Trasporto Pubblico. In questo senso, come già detto, la prossima Amministrazione dovrà fare sinergia con tutti i comuni rivieraschi e, facendo leva sulla Città Metropolitana, presentare un progetto per l'attivazione e RICONOSCIMENTO (in termini di risorse regionali destinate al TPL), di un nuovo servizio di Trasporto Extraurbano dedicato. (quantomeno nei mesi invernali). Un servizio

di Trasporto Extraurbano che, partendo dai servizi oggi esistenti ma troppo spesso condizionati (in termini di orario e capienza) dall'utilizzo anche come trasporto scolastico, li riveda e potenzi, sia in termini di numero di corse che fasce orarie.

Detto servizio dovrebbe, infine, integrarsi con un nuovo servizio urbano, cosiddetto "Circolare" ad alta frequenza, che in ragione della nuova collocazione dell'Autostazione/Deposito ATVO nelle aree della Porta Nord (in collegamento diretto con la bretella che collega il casello della A4 a Noventa con la Statale 14) e del realizzando cavalcavia di scavalco della Statale 14 in prossimità del centro commerciale COOP- SME, colleghi i centri storici, di Noventa e San Donà l'Ospedale, la Stazione FS, la cittadella scolastica, l'INPS e le altre attività e servizi che, via via, andranno ad insediarsi nella zona della Porta Nord. Un servizio di Trasporto Extraurbano che, per la particolare posizione di molte delle nostre frazioni (sia in Destra Piave e che Sinistra Piave), consentirà un collegamento cadenzato, regolare, pratico ed economicamente sostenibile, fra le Frazioni e il Centro Urbano di San Donà.

Rese più "vivibili" e semplici da raggiungere le Frazioni, esse dovranno essere valorizzate e l'amministrazione potrà intervenire fattivamente, ad esempio, mediante:

- Partecipazione dell'Ente Comunale nella concreta realizzazione di eventi di ispirazione più tipicamente locale (come può essere la promozione di un artista della frazione che si esibisce o che viene commemorato nella sua frazione, oppure la promozione di un evento o torneo sportivo);
- Costituzione della Consulta della Frazioni e/o di una specifica delega (alle Frazioni) ad un Consigliere od Assessore e istituzione dei comitati civici in ogni quartiere e frazione;
- Programmazione di incontri periodici della Giunta con le Frazioni;
- Pensiamo ad un percorso ciclopedonale lungo i canali Ramo (collega Isiata e Cittanova) e Grassaga (collegamento Cittanova, Fossà, Calvecchia e Grassaga) che crei una circonvallazione in grado di collegare alcune Frazioni sandonatesi. Potrebbe essere un buon punto di partenza per sviluppare in seguito un progetto di viabilità lenta intercomunale "delle Idrovore", che a sua volta si collegherebbe con le aree naturalistiche della litoranea;
- Promozione della cultura nelle Frazioni, attraverso l'installazione di palchi in tutte le varie Frazioni per eventi dal vivo, presentazioni, concerti, spettacoli teatrali e installate delle sculture architettoniche per ogni singola frazione ad ampliamento del Parco dell'architettura (vedi sezione cultura);
- Promozione della Festa delle Frazioni: una giornata di Primavera in Piazza Indipendenza per permettere alle Frazioni di promuovere il "periodo delle sagre" in modo che possano pubblicizzare i loro eventi con relativi periodi di svolgimento. Le affissioni dei manifesti collegati saranno esenti da tassazione pubblicitarie. Possibilità di concordare un torneo di calcio a cinque delle Frazioni, da giocarsi nel campo da calcio di Fiorentina

Nell'ambito degli interventi andranno previste delle iniziative ed appuntamenti annuali e delle iniziative che, oltre alla "Festa dea Poenta", vedano il diretto ed attivo coinvolgimento delle Frazioni, oltre a creare delle iniziative specifiche da realizzare nelle Frazioni, partendo dalle loro diverse specificità, ambiente, collocazione geografica, storia e tradizioni.

A solo titolo di esempio pensiamo all'organizzazione di corse in Mountain Bike, Voga e canoa, Premi di Pittura "En Plair air" a specifico soggetto ambientale con il coinvolgimento delle scuole, ecc., da svolgersi lungo la Piave vecchia e le frazioni da questa lambite (Chiesanuova, e Santa Maria di Piave), come ambiente "elettivo", ove appositamente infrastrutturato, che ben si presta a tali iniziative.

Sempre a titolo di esempio, pensiamo alla organizzazione di iniziative legate al storia di Citanova (fondata all'inizio del IX secolo come *Civitas Nova Heracliana* "Nuova Città di Eraclea" sulle rovine dell'antica *Heraclia*, distrutta durante gli scontri tra le fazioni rivali dei filo-franchi e dei filo-bizantini) alle recenti scoperte (Molti reperti dell'antica Eraclea-Cittanova sono andati poi perduti negli anni cinquanta, quando vennero alla luce i basamenti di una chiesa paleocristiana del 639, poi distrutti dai proprietari del terreno. Recenti fotografie aeree hanno confermato che la città si estese sulle isole della laguna opitergina poste fra le attuali località di Fiorentina, Fossà, Staffolo e Stretti) e alla possibilità, con il coinvolgimento della soprintendenza dell'università e/o istituzione storica, di aprire degli "scavi a scopo didattico" che vedano il coinvolgimento dei nostri studenti e/o di studenti in archeologia; il tutto nell'ottica di una riscoperta delle nostre radici, storia e con l'obiettivo di poter creare una piccola sede museale con quanto ritrovato e riscoperto. Sempre a Citanova, in collaborazione con il Museo della Bonifica può essere pensata una rappresentazione storica dell'epopea della Bonifica, con esposizioni fotografiche, filmati d'epoca, giornate letterarie con ospiti e testimoni della migrazione veneta in altre realtà interessate da grandi opere di Bonifica, come l'Agro Pontino, La Sardegna, ecc.. Quale luogo più adatto, potrebbe essere individuato nell'immobile che ospita La Grande IDROVORA (Posizionata sopra il canale Ramo sorge l'impianto di pompaggio più antico, costruito nel 1905. [Se si osserva il livello dell'acqua del retrostante Canale Brian (verso cui le pompe sollevano l'acqua e direttamente comunicante col mare) si nota che i terreni circostanti sono al di sotto del livello del mare. Si tratta dell'impianto a maggior portata del Basso Piave, sulla cui facciata campeggia una lapide che ricorda le illustri origini di Cittanova). Pensiamo, ancora, all'epopea della "Grande Guerra" e alla possibilità di una grande e diffuso "museo all'aperto", lungo il Piave, in cui le varie postazioni si collochino lungo l'asta del fiume, siano raggiungibili da percorsi attrezzati per bici e/o a piedi e vedano il coinvolgimento attivo di molte frazioni.

* * *

7) TRASPORTO PUBBLICO

Un tema che si sta ponendo in modo rilevante è quello del trasporto pubblico, che vede al centro la posizione di ATVO, società con sede e depositi nella nostra città.

Il prossimo anno la società dovrebbe trasferire il proprio terminal nella nuova sede in via di realizzazione presso la Porta Nord, lasciando la sede di via IV Novembre.

Si porrà quindi la necessità di adeguare una parte significativa della viabilità con investimenti importanti per i quali l'amministrazione dovrà trovare consistenti finanziamenti da parte della Regione o dello Stato.

Inoltre, il servizio di trasporto pubblico deve prevedere un nuovo servizio urbano, cosiddetto “Circolare” ad alta frequenza, che in ragione della nuova collocazione dell’Autostazione/Deposito ATVO nelle aree della Porta Nord (in collegamento diretto con la bretella che collega il casello della A4 a Noventa con la Statale 14) e del realizzando cavalcavia di scavalco della Statale 14 in prossimità del centro commerciale COOP- SME, colleghi i centri storici, di Noventa e San Donà l’Ospedale, la Stazione FS, la cittadella scolastica, l’INPS e le altre attività e servizi che, via via, andranno ad insediarsi nella zona della Porta Nord. Un servizio di Trasporto Extraurbano che, per la particolare posizione di molte delle nostre frazioni (sia in Destra Piave e che Sinistra Piave), consentirà un collegamento cadenzato, regolare, pratico ed economicamente sostenibile, fra le Frazioni e il Centro Urbano di San Donà.

Collegato con il tema della collocazione della nuova Autostazione e Deposito della ATVO nelle aree della Porta Nord andrà risolto il fino ad oggi ignorato, problema della viabilità di accesso dal centro città all’area dell’Ex Silos e il raccordo con la bretella che collega il casello della A4 di Noventa con la Statale 14, che presentano delle strettoie, curve e raccordi su vari dislivelli, NON adeguati ad un flusso veicolare intenso e, soprattutto, inidonei al passaggio di mezzi pesanti ed ingombranti come gli Autobus che devo raggiungere la nuova Autostazione e il vicino Deposito.

La prevista realizzazione della nuova stazione ferroviaria all'interno dell'aeroporto di Venezia e la nuova stazione di Mestre, destinata a diventare vero e proprio “Hub” per tutti gli utenti della Città Metropolitana, comporteranno una crescita esponenziale nei flussi di trasporto ferroviario che interesserà significativamente anche la nostra città, in quanto sono previste le fermate anche nella nostra stazione, destinata quindi a crescere di importanza quale nodo viario del Nord-Est.

L'area della stazione, pertanto, sarà destinata a crescere di importanza, anche dal punto di vista commerciale e dei servizi all'ospitalità.

La Porta Nord con la bretella di raccordo fra l’uscita dell’Autostrada A4 –casello di Noventa di Piave - e le spiagge, costituisce un’opportunità unica per poter intercettare i flussi legati alla presenza del Designer’Outlet e al Turismo. Questa opportunità andrà colta pensando ad un ambizioso progetto di insediamento di attività ludico culturali – turistico ricettive, strategiche, in grado di fungere da Volano per la completa implementazione del grande ed ambizioso progetto di Trasformazione Urbana, che rappresenta la Porta Nord.

* * *

8) ECONOMIA, LAVORO E SVILUPPO ECONOMICO

Come già scritto, l'ente pubblico non può fare impresa né creare direttamente posti di lavoro: non è suo potere e neppure suo compito.

Il Comune ha però la possibilità ed il dovere di creare le condizioni che possono favorire la creazione di impresa e posti di lavoro.

Il Comune può definire gli ambiti territoriali, le zonizzazioni, ove possono insediarsi le varie attività.

Il Comune può facilitare le attività adeguando la viabilità e rendendola più fluida in modo da rendere agevole lo spostamento delle merci.

Il Comune può affiancare il sistema produttivo fornendo supporti amministrativi rapidi attraverso lo snellimento delle procedure burocratiche.

Il Comune può unitamente alle imprese, alle associazioni di categoria agire sinergicamente per conseguire benefici anche economici a livello regionale, statale, europeo.

Il rilancio del tessuto produttivo sandonatese e delle attività commerciali, in particolare quelle di vicinato, è indispensabile per mantenere un elevato livello di qualità della vita.

Senza un tessuto commerciale, diffuso e di qualità, una città muore.

Senza i negozi, un centro urbano è solo un dormitorio.

In questi ultimi dieci anni nulla è stato fatto a sostegno del tessuto commerciale cittadino, che è andato progressivamente impoverendosi, facendo così perdere qualità ed attrattive sia al centro storico che, soprattutto, alle frazioni, che ormai sono di fatto prive dei servizi essenziali garantiti dall'attività di vicinato che, come ha scritto addirittura il Consiglio di Stato, svolge una vera e propria *funzione sociale*, di ausilio e sostegno a tutti i soggetti più fragili, che non hanno i mezzi e la possibilità di rivolgersi alle grandi strutture di vendita, come abbiamo ben potuto appurare durante i vari lockdown imposti dalle restrizioni nel periodo del Covid.

Il problema fondamentale è rappresentato dall'**attrattività della città**, che va data sì dalle iniziative del Comune, ma anche dalle capacità dei commercianti delle varie aree di saper diversificare la propria proposta al fine di creare un contatto non solo con i residenti, ma anche verso un pubblico che arriva dai comuni limitrofi.

Possiamo adottare una serie di politiche attive di incentivo e valorizzazione:

- adozione di una politica di "fiscalità di vantaggio", a favore delle nuove locazioni, alleggerendo la tassazione in capo a proprietari e locatori in caso di nuove locazioni a canoni di favore, ridotti rispetto a quelli di mercato, anche attraverso un'apposita concertazione tra parti private e ente comunale;
- adozione di un progetto promozionale al fine di agire in maniera unitaria e concordata, su modello di "Centro commerciale all'aperto" ed utilizzando strategie pubblicitarie e di marketing analoghe alle attività che operano negli Outlet e centri commerciali;
- supportare la creazione di un "portale web" con tutte le vetrine interessate del territorio. Una sorta di centro commerciale reale e virtuale che possa attrarre acquirenti anche fuori città: molto spesso i singoli negozi se non supportati da catene di franchising che hanno il proprio sito, difficilmente riescono a sostenere un sito proprio; il "consorzarsi" crea opportunità per consumatori non inclini ad acquisti via web (mancanza di fiducia/ non conosco chi lo vende/ sarà sicuro?) di acquistare da realtà locali che in caso di piccoli disguidi siano facilmente raggiungibili e di conosciuta reputazione nel territorio, per le aziende commerciali di ampliare il loro bacino di utenza; potrebbe essere previsto anche un locker per frazione, per recapitare la merce in modo più economico.
- Progettazione di una serie di eventi originali, diversi da quelli proposti dai Comuni limitrofi.

9) CULTURA, EVENTI E POLITICHE GIOVANILI

È indispensabile rivedere completamente l'offerta culturale della città, partendo da un programma di eventi annuale, con almeno 24 appuntamenti nell'arco dei dodici mesi in piazza Indipendenza e nel centro storico; garantire lo sviluppo del programma culturale del Teatro Metropolitana Astra con incremento e differenziazione dell'offerta, sfruttando l'intera rete museale comunale; coinvolgere scuole, associazioni, gruppi musicali e teatrali in iniziative volte alla valorizzazione dei giovani talenti (musicali ed artistici) che risiedono nel territorio; attivare Aree WI-FI gratuite estese alle più ampie porzioni del territorio comunale, completando collocazione del collegamento in fibra ottica in tutta la città.

Oggi l'amministrazione pubblica deve prestare identica attenzione ai bisogni di tutte le generazioni dai bambini ai ragazzi, dagli adulti agli anziani.

L'offerta, le opportunità di valorizzazione del tempo libero devono riguardare tutti e toccare ogni aspetto, da quello sportivo a quello culturale.

Teatro Metropolitan Astra

Vogliamo aumentare l'offerta artistica al fine di favorire un ricambio generazionale del pubblico e degli artisti. Per questo motivo è necessario ripartire i fondi destinati al teatro per diversificare le rassegne al suo interno, cercando altre associazioni ed enti con cui collaborare e prevedere:

- Rassegna di cabaret e stand up comedian, con serate di open mic disseminate in eventi esterni lungo il corso dell'anno;
- Rassegna di spettacoli premiati e/o selezionati nei più prestigiosi premi teatrali italiani quali (Ubu, Hystrio, Fringe, Duse, Radar, Sonar);
- Rassegna di spettacoli teatrali di giovani diplomati dalle più prestigiose accademie italiane;
- Rassegna di concerti musicali e di teatro amatoriale.

Il teatro sarà prenotabile anche per eventi privati come premiazioni e masterclass, presentazioni di opere letterarie, progetti architettonici, ecc. In questo modo il Teatro sarà operativo trecentosessantacinque giorni all'anno.

Nelle varie frazioni saranno allestiti dei palchi dove le compagnie teatrali, orchestre musicali e varie scuole potranno restituire i loro spettacoli anche fuori dal centro cittadino.

Mediateca - Ludoteca Comunale

Per creare forti legami, complicità e coesione tra i giovani, vogliamo creare un luogo accogliente, che offra la possibilità di conoscere divertendosi e che allo stesso tempo apra le porte all'uso consapevole dei nuovi media.

Bisognerà trovare spazio per una ludoteca, con delle librerie che ospiteranno fumetti, messi a disposizione per prestito e consultazione, e giochi da tavolo per il solo utilizzo all'interno della struttura ed una mediateca e sala gaming. La sala ospiterà un archivio multimediale di DVD e videogames, con l'obiettivo nel tempo di ampliarlo con film di qualsiasi formato.

Lo spazio sarà utilizzato come ala espositiva d'incontro e aggregazione per gli appassionati e i professionisti del settore di "San Donà Fumetto" per condividere la propria esperienza e metterla a disposizione degli altri.

Sala Prove Comunale

Vogliamo mantenere lo spazio interamente dedicato alla musica presente nella frazione di Fossà gestita dall'associazione *Musicasì*, e trovare uno spazio comunale in centro per la creazione di una sala prove comunale in città.

La Sala Prove comunale dovrà avere come obiettivo principale l'offerta di opportunità e spazi ai gruppi musicali del territorio e favorire l'espressione personale e di gruppo, la creatività e la propositività degli individui come soggetti attivi della società.

Analogamente, ci proponiamo di individuare una *Sala Danza Comunale*, per corsi di danza classica, ballo, o eventi. Lo scopo è di promuovere la conoscenza della danza classica e moderna per bambini e adulti. Spazio concepito per le prove e per gli esercizi fisici di riscaldamento dei danzatori prima che questi salgano sul palco davanti al grande pubblico.

Spazio Mostre "Italtanto Battistella" e Galleria d'Arte Moderna

Nel centro cittadino sorgono uno spazio espositivo immerso nel verde del Giardino Agorà e una Galleria d'Arte situata al primo piano del Centro Culturale Da Vinci.

L'Amministrazione vuole riuscire a implementare le mostre periodiche che già vengono allestite negli spazi, ospitando quattro grandi mostre al loro interno, una per stagione. Vogliamo creare rete collaborando con la città metropolitana di Venezia per poter portare grandi nomi a esporre a San Donà di Piave, puntando su giovani promesse dell'arte e della fotografia contemporanea.

Parco della Scultura e dell'Architettura

Un museo all'aria aperta, visitabile a qualunque ora del giorno e della notte, dove sono collocate sculture di artisti e architetti di fama internazionale.

La nuova Giunta si impegna a valorizzare le opere d'arte presenti, con l'aggiunta di un percorso curatoriale al fine di guidare lo spettatore all'interno di questo piccolo paradiso artistico.

Intendiamo aprire una collaborazione annuale con istituti scolastici, anche universitari, per l'installazione di opere realizzate dagli studenti al fine di aumentare l'offerta artistica, promuovere i progressi accademici e valorizzare i giovani talenti.

Le installazioni architettoniche saranno collocate in punti strategici nelle varie frazioni cittadine, creando così un percorso artistico guidato fuori dal centro cittadino.

Bibliocabine

In via Tredici Martiri e piazza IV Novembre sono collocate le ultime due cabine telefoniche della Telecom. L'idea è quella di utilizzarle come Bookcrossing, dove all'interno della cabina saranno collocati degli scaffali con libri e riviste che il privato cittadino potrà scambiare portando libri propri all'interno della struttura. Vorremmo collocare una cabina in ogni frazione della città con il fine di incentivare lo scambio culturale tra i privati cittadini, che potranno portare un libro proprio cambiandolo con uno al loro interno.

Uniper

Sostegno alle attività promosse dall'associazione con individuazione di una sede permanente per le loro attività.

Social Media Comunali

Una delle problematiche maggiori che i cittadini hanno riscontrato nelle precedenti Amministrazioni, è la mancanza di una comunicazione efficace tra loro e le attività culturali, con la conseguente passività da parte degli utenti. Crediamo che adottare una strutturata e strategica comunicazione digitale, unita a una più vecchia ma non meno efficace promozione analogica, possa essere la soluzione ottimale per dialogare con il pubblico cittadino.

Cartina Informativa della Città

La città di San Donà di Piave è collocata strategicamente al centro di molti punti d'interesse turistico. Andremo a modificare e diffondere, una volta avviati tutti i punti del programma culturale, una Mappa Ufficiale del Comune di San Donà di Piave già creata tramite il software cartografico QGIS. Sarà possibile scaricare la cartina gratuitamente dal sito del Comune, mentre una versione cartacea della Mappa sarà distribuita gratuitamente presso le strutture principali riportate sulla stessa.

Eventi Culturali

Ci sono eventi che ci impegniamo a sostenere ed altri che vogliamo riproporre o lanciare *ex novo*.

Argine Film Festival

Pensiamo ad una manifestazione multidisciplinare che avrà come elemento identitario il fiume Piave.

Il suo obiettivo è creare un grande evento transmediale e itinerante distribuito per l'intera città che abbia come campo base la golena del Piave, dove uno schermo incanterà il pubblico con le proiezioni serali. Nei vari centri culturali e nelle frazioni, al teatro e al cinema saranno organizzati laboratori con professionisti del settore che interagiranno con studenti e docenti di diverse fasce di età; masterclass con personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo e proiezioni cinematografiche.

Distribuiti lungo punti strategici della città prenderanno vita: sonorizzazioni dal vivo, incontri scientifici, esperienze in Realtà Virtuale, mostre ed esposizioni, dj sets, concerti e performance, stand enogastronomici.

Simbolo ufficiale del Festival sarà il caimano, in riferimento al particolare reparto che venne utilizzato per missioni speciali durante la Grande Guerra.

San Donà Fumetto - Festa dea poenta bianca

Una manifestazione di oltre duecentocinquanta espositori tra negozi, hobbisti e collezionisti privati; cento postazioni di gioco ludico e gaming; cento artisti presenti nel mondo del fumetto, doppiaggio, illustrazione e cosplay. Un evento che negli anni ha raggiunto tra le tremila e le diecimila presenze. Vogliamo supportare e sostenere la manifestazione attraverso l'individuazione di uno spazio fieristico adeguato a contenere maggiori espositori, autori e disegnatori di rilevanza internazionale ed esordienti (a cui verrà offerto uno spazio gratuito). I nuovi spazi comunali quali Mediateca e Ludoteca saranno concessi a San Donà Fumetto per eventi collaterali quali tornei, workshop e conferenze. Saranno allestiti degli stand enogastronomici in Piazza Indipendenza a cura delle Frazioni di San Donà di Piave e organizzati dalla Pro Loco fornendo un servizio supplementare a tutti i turisti giunti per i due eventi. In questo modo le due manifestazioni si supporteranno a vicenda.

Rock and Dock Music Festival

Una manifestazione musicale e culturale che negli anni ha richiamato nel veneziano decine di migliaia di giovani grazie al consueto programma eventi con gruppi musicali di grande calibro e serate a tema. Conoscendo l'impatto ambientale e sociale che una manifestazione del genere

comporta, sarà necessario individuare un'area tranquilla con parcheggi, dove poter ospitare l'evento nel rispetto dell'ambiente e in piena sicurezza per i cittadini. Per tutta la durata dell'evento saranno attivi stand enogastronomici che, oltre ai consueti panini e birra, riproporranno piatti tipici della cultura veneta, e stand di artigianato artistico.

Eventi

Mercatini di Natale

Dal 8 Dicembre 2022 all'8 gennaio verrà riportato in piazza Indipendenza il Mercatino di Natale.

Festa delle frazioni

Una giornata di Primavera in Piazza Indipendenza per permettere alle frazioni di promuovere il "periodo delle sagre", in modo che possano pubblicizzare i loro eventi con relativi periodi di svolgimento.

Patto d'amistà

Il 7 agosto continueremo a sostenere l'evento "Patto d'Amistà" in cui le città di San Donà di Piave e Musile di Piave sanciranno la loro unione storica con un evento culinario allestito lungo il ponte che divide le due città.

Mercatino dell'antiquariato

Vogliamo ripensare completamente il mercato dell'antiquariato, promuovendo e sostenendo l'iniziativa, perché diventi un elemento costante di promozione della città. Sarà, in ogni caso assicurata una migliore distribuzione degli ambulanti, tale da non ostruire l'ingresso ai negozi del centro e non oscurare le loro vetrine.

Giro dei tre ponti

Ripartire il giro dei tre ponti che manca dal 2014. La gara ciclistica è aperta alle squadre dilettantistiche Elite e si articolerà lungo un tracciato che misura 170 Km, con i corridori che affronteranno un percorso con ben 10 tracciati sterrati e un anello cittadino di 5 km di lunghezza da percorrere 5 volte.

Festa di Primavera / Festa d'Autunno

La festa prevede iniziative rivolte sia ai grandi che ai più piccoli. Esposizioni all'aperto, giochi per bambini e cibo di strada saluta l'arrivo della stagione mettendo insieme le attività produttive e gli esercenti per quella che è sì una festa, ma che ha anche e soprattutto una finalità commerciale.

Street Food

Dieci track food provenienti da tutta Italia animeranno con gusti e sapori le vie della città.

Concerti in piazza

Organizzazione di concerti musicali di ampio respiro all'interno della piazza indipendenza del paese o allo stadio.

* * *

10) POLITICHE SOCIALI

Dove non arriva la famiglia deve arrivare l'amministrazione pubblica con l'assistenza sociale. Questa a San Donà di Piave è spesso diventata, negli ultimi anni, fonte di speculazioni elettorali, garantendo vantaggi personali in cambio di favori elettorali, o peggio favorendo questa o quella realtà per convenienze personali.

La Coalizione di Centro Destra intende riportare il servizio all'interno di precise regole di amministrazione.

Crediamo nella valorizzazione e nel sostegno della famiglia, aiutandola a recuperare il ruolo educativo essenziale per la società civile.

I cambiamenti culturali e sociali negli ultimi decenni, e non ultimo l'evento pandemico, hanno reso più fragili e complesse le relazioni familiari, sia nella coppia che intergenerazionali. Per questo, in collaborazione con enti preposti e associazioni e professionisti esterni, promuoveremo percorsi formativi per genitori nelle diverse tappe di sviluppo evolutivo dei figli, e per coppie soprattutto quelle in difficoltà o in crisi. Spesso le separazioni sono evitabili, con conseguenze positive, sia per la serenità del nucleo familiare, sia per l'evitare la creazione di nuove fasce di povertà quali i coniugi separati.

Noi puntiamo a ricostruire il senso di comunità, di partecipazione e di responsabilità diffusa e condivisa, in cui sia dato valore ai legami sociali solidali. Una comunità in cui le istituzioni sono vicine ai cittadini, con la ferma intenzione di non lasciare indietro nessuno. A tal fine, intendiamo potenziare i servizi resi alla cittadinanza, con particolare attenzione alle "fasce deboli" della popolazione.

Dal punto di vista operativo, intendiamo valorizzare la famiglia, il suo ruolo sociale e promuovere il rispetto degli anziani con appuntamenti di socializzazione nei quartieri e nelle frazioni, con convegni sul ruolo e l'importanza della famiglia, con il potenziamento delle associazioni e del volontariato.

Gli anziani

Quanto recentemente accaduto nella RSA Monumento ai Caduti di San Donà deve essere un'occasione di riflessione permanente per tutti coloro che sono chiamati a svolgere un ruolo di amministrazione della città.

Il nostro obiettivo è quello di avviare tutte le azioni possibili affinché il tema degli anziani venga slegato dalle questioni meramente economiche per diventare unicamente tema di qualità della vita. In questo senso potenzieremo i servizi sociali, cercheremo di aumentare gli investimenti e trovare ogni possibile risorsa in grado di permetterci di portare servizi sia nelle strutture esistenti, sia a favore di tutti gli anziani bisognosi ma residenti nelle loro abitazioni.

La vigilanza dovrà essere strettissima, anche tramite l'ausilio degli strumenti innovativi che la tecnologia ci mette a disposizione, con un coinvolgimento diretto e personale dei familiari delle persone ricoverate.

Dobbiamo, però, pensare a come assistere gli anziani, tenendo anche conto del progressivo invecchiamento della popolazione. Per gli anziani non autosufficienti il problema si pone con il ricovero in una Casa di Riposo o in una Casa intermedia.

Ma la maggioranza degli anziani hanno solo bisogno di essere aiutati, restando a vivere in serenità e libertà nei loro spazi: dobbiamo perciò pensare a soluzioni alternative, come quello dei villaggi privati dove ognuno ha la propria casa, ma condivide gli spazi comuni con gli altri membri della comunità o altre forme di cohousing o di Retirement House inglese.

Sarà da promuovere, magari a livello regionale, anche la costituzione di un *registro* delle badanti e a un servizio di formazione delle stesse.

Il volontariato

Supporto alle realtà di volontariato che operano in favore delle fasce deboli della società, favorendo e implementando le attività per coloro che si trovano in un momento difficile anche momentaneo, affinché essi possano provvedere ai propri bisogni primari in primo luogo e successivamente al reinserimento sociale e lavorativo, attraverso percorsi formativi individualizzati.

Andrà realizzato un censimento delle Associazioni di volontariato presenti sul territorio creando una rete tra esse e tavoli permanenti di concertazione.

Gli animali d'affezione

La salvaguardia dell'ambiente e della qualità della vita non possono non riguardare anche la tutela degli animali d'affezione, che tanto spazio e tanta importanza hanno nella nostra quotidianità.

Prevediamo, a tal fine, l'istituzione di un apposita figura del *Garante per la tutela degli animali d'affezione*, cui affidare le attività di tutela e benessere degli animali medesimi, con particolare riguardo al controllo e prevenzione del randagismo, monitoraggio dell'Anagrafe degli animali d'affezione, verifica del benessere dei cani e dei gatti ospitati nei canili/rifugi comunali, nelle strutture convenzionate e dei gatti delle colonie feline; raccordo e coordinamento con i Servizi Veterinari delle ASL; coordinamento con le Associazioni di protezione degli animali e le Guardie Zoofile.

* * *

11) SPORT

L'attività sportiva è una componente essenziale della nostra vita.

Da bambini, perché lo sport insegna ad autolimitarsi, a rispettare le regole, a vivere in un gruppo.

Da adolescenti, perché è un aiuto indispensabile per il corretto sviluppo psicofisico della persona e perché educa al rispetto di sé stessi e del prossimo, tenendo lontane altre tentazioni e comportamenti dannosi.

Lo Sport educa al lavoro, alla programmazione, al rispetto delle regole, dei tempi, degli avversari e non ti garantisce mai il risultato. Insegna a lavorare in squadra, anche negli sport individuali.

Lo sport ha un peso economico molto importante per il numero di persone che movimenta e per i fatturati che crea partendo dalle piccole società.

Lo sport rimane comunque soprattutto un gioco.

In taluni casi nella formazione dell'individuo. Uno o più agenti formativi possono mancare o non essere realmente tali, quindi possono essere parzialmente compensati da altri. Questo è il caso dello sport e della cultura. I ragazzini di oggi sono le prossime generazioni che formeranno il tessuto sociale. Lo sport va riconosciuto come agente importante per la formazione delle giovani generazioni di un territorio. Soprattutto per combattere l'emarginazione e favorire l'inclusività.

Una amministrazione, un uomo politico che vuole lavorare per il proprio paese e territorio deve lavorare con dei progetti ed al contempo fare delle scelte sull'immediato, sul breve, medio e lungo termine.

Il sostegno alle associazioni sportive è un passo fondamentale su questo percorso.

Le iniziative da adottare per affrontare tutto questo saranno le seguenti.

La cittadella dello sport

Rammodernare l'area sportiva creando un unico grande centro sportivo sandonatese:

- Adibire una clubhouse da mettere a disposizione di tutte le società sportive;
- Adeguamento dell'impianto sportivo "Stadio Davanzo" per il San Donà Calcio con adiacente campo da allenamento;
- Continuare la ristrutturazione del Palazzetto Barbazza al fine di avere lo spazio necessario per accogliere le varie associazioni al suo interno;
- Ristrutturazione delle palestre di Scuole Primarie e Istituti Comprensivi;
- Concedere il parcheggio necessario all'avvio della palestra d'arrampicata con relativo patrocinio per organizzare lo "Street Boulder" in occasione dell'inaugurazione della struttura;
- Creazione di un percorso pedonale verde che ad anello colleghi tutte le infrastrutture sportive, le Piscine Merlo e l'area arginale del Piave (canoa club);
- Adeguare e progettare le nuove strutture sportive per includere lo sport per disabili e dedicare una delle strutture esistente alla pratica del Basket;
- Creazione di una foresteria;
- Chiusura di un campo da basket esterno già esistente;
- adattare una delle strutture esistente alla pratica del Basket;
- Creare la piazza dello sport all'interno della Fiera del Rosario dove le associazioni sportive possano finanziarsi e promuovere il proprio sport di riferimento attraverso stand enogastronomici;
- Organizzare dei corsi special olympics aperti a tutte le associazioni, così da avvicinare i vari istruttori sportivi al lavoro con la disabilità e portare gli special olympics play the game in città.
- Ripristino della pista di pattinaggio nel parco dell'istituto tecnologico statale e della succursale dell'Istituto Alberti a ridosso della linea ferroviaria e creazione di uno skatepark comunale al suo interno simile a quello presente a Jesolo Paese.

Fondazione dello Sport

Creazione di una Fondazione dello Sport con un bilancio dedicato allo sport che agisce su delega politica ma in autonomia gestionale, per praticità, efficacia e supporto alle attività sportive. Creazione di una Carta dello Sport.

Individuazione di un manager interassociativo di riferimento per i bandi sportivi, che dovranno essere indetti in maniera trasparente.

Canale Scuola - Sport

- Portare i bambini nelle strutture sportive e non gli allenatori nelle scuole, in modo da far loro scoprire le strutture in cui viene giocato uno sport;
- Creare incontri con tutti i dirigenti scolastici per informarli di queste nuove importanti direzioni, dando loro indicazioni e chiedendo il loro supporto collaborativo. Incontri da farsi su richiesta e con presenza del sindaco e/o assessore allo sport e se possibile anche di

rappresentanza delle opposizioni, di delegato della ASL per le problematiche giovanili; Incontri formalizzati e con sigla dell'accordo di collaborazione per ogni istituto;

- Inserimento nelle scuole di videowall con le immagini delle gare svoltesi nel fine settimana;
- Stampare degli Album da colorare con storie sportive di ragazzi da distribuire gratuitamente ai bimbi che frequentano gli asili nidi;
- Stampare dei quaderni scolastici da distribuire gratuitamente agli alunni delle scuole elementari con copertina ed immagini dello sport Sandonatese;
- Accordo con il Master dello Sport di Treviso per la gestione di corsi in Loco e collaborazione ai loro corsi;
- Creazione di Tornei scolastici interni ed extrascolastici (per sport di squadra sullo stile Reyer Cup) con relativa premiazione;
- Concorso a Tema sportivo con premiazione dello studente, del suo professore d'italiano, di ginnastica e del dirigente scolastico dell'istituto alla serata Galà dello Sport (anche qui attività con buone possibilità di sponsorizzazione).

Comunicazione sportiva

Per avere un grande risultato che porta il giusto risalto allo Sport in Città e si renda attraente per i giovani, interessante per le aziende, formativo per le famiglie, economia per il territorio va creato un gran progetto di comunicazione sportiva che porti nell'arco di due anni a riconoscibilità dello stesso nel territorio:

- Creazione di un centro Media Sportivo (una Start Up) utilizzando giornalisti locali e studenti delle scuole del territorio dando loro formazione ed occasione di remunerazione in collaborazione con le scuole fatta di ragazzi per le foto e riprese video, i montaggi, i servizi giornalistici, le interviste e la copertura delle principali attività e gare settimanali delle squadre di alto livello e degli avvenimenti sportivi del weekend, con servizi a rotazione su tutte le società sportive del territorio. Il centro media curerà anche la raccolta e il confezionamento della comunicazione settimanale delle principali attività sportive della Città;
- Creazione di un telegiornale Sportivo Online in collaborazione con agenzie già operanti e adibire l'edicola in piazza Indipendenza a Radio e trasmissioni in diretta sullo sport e su attività di formazione ed intrattenimento a cura del centro media;
- Creazione di videowall e cartelli pubblicitari in punti della Città con immagini delle gare svoltesi nel fine settimana, delle imprese di atleti o di squadre, di occasioni culturali relative allo sport locale;
- Dare rilievo nella città ad aziende che sostengono lo Sport come main sponsor. Invito in Consiglio Comunale e presenza delegati delle principali aziende che sponsorizzano lo Sport in Città con consegna di riconoscimento, pagina su uno dei quotidiani o entrambi del giorno successivo ed altre uscite media;
- Creazione del libro fotografico annuale dello sport con foto e dati delle società sportive (creazione di comitato di redazione annuale con relativo budget);
- Creazione di un marchio "San Donà Sport" da apporre su tutte le divise delle società Sandonatesi (concorso tra agenzie o lavoro dei ragazzi delle scuole);
- Istituzione di un premio stampa annuale su attività sportive;
- Fare una Lotteria cittadina con tutti i negozi con finalità di raccolta fondi per sostegno attività sportive.

Gran Galà dello Sport

Creazione annua del Gran Galà dello Sport con partecipazione delle società sportive, dei principali sponsor, delle cariche istituzionali locali e regionali e di ospiti di caratura nazionale con cena (comitato organizzatore appositamente creato che lavora per questo evento) con presenza di media e telegiornali.

* * *

12) Legalità , Sicurezza e Polizia Locale

La sicurezza è quel complesso sistema che, nel corso della sua evoluzione, non deve produrre effetti indesiderati o, quantomeno, deve interagire con la sequela di determinare azioni affinché ne siano limitati gli eventuali danni futuri.

Il concetto di sicurezza è molto ampio ed abbraccia una infinita serie di tematiche che, volente o nolente, sono presenti e pregnanti in ogni società.

Il termine sicurezza va considerato in rapporto alla vivibilità del cittadino ed è associato al “quieto vivere”, alla “tranquillità e serenità” del singolo nel proprio contesto sociale. Sicurezza ed ordine pubblico sono due facce della stessa medaglia che, tanto in positivo quanto in negativo, investono la sfera della personalità del cittadino. Entrambi i termini devono necessariamente essere associati alla prevenzione dei vari e di diversa entità fenomeni criminosi che inevitabilmente si possono verificare in ogni contesto sociale.

La presenza in divisa nelle vie cittadine e soprattutto in quelle aree dove la microcriminalità ad ogni livello spadroneggia indisturbata diventa fondamentale in termini di prevenzione, così come il pattugliamento in auto con segnali luminosi fissi o lampeggianti: è il concetto di "sicurezza percepita" cui si sta lavorando anche a livello nazionale.

Quello della sicurezza è uno dei temi più importanti di ogni città anche perché riguarda in modo diretto le persone che in essa risiedono e lavorano.

Su questo tema la nostra è un'idea chiara che muove dalla teoria sociologica della “finestra rotta” della “TOLLERANZA ZERO”.

Noi viviamo governati da un insieme di leggi e di competenze che vengono puntualmente delineate. Tra i vari corpi, le varie istituzioni preposte a garantire la legalità non ci può essere sovrapposizione ma solo INTEGRAZIONE, che passa in via principale attraverso una continua condivisione delle informazioni e sinergia delle azioni.

Di conseguenza i nostri obiettivi sono e saranno sempre i seguenti:

- 1) Attivazione di un **tavolo periodico** con tutte le realtà preposte alla sicurezza che consenta di monitorare e scambiare ogni informazione possibile finalizzata a tarare le azioni di competenza del Comune con quelle degli altri organi di Polizia e sicurezza;
- 2) Immediati interventi di **ripristino di ogni atto di vandalismo** commesso nel territorio al fine di rendere chiaro a chiunque che il Comune non ha aree privilegiate da monitorare / tutelare. Ogni frazione, ogni via del territorio verrà controllata anche grazie alla collaborazione che implementeremo con tutti i “Comitati di vicinato”;
- 3) Realizzazione / completamento / implementazione del **progetto “Elena”** finalizzato a rendere effettiva ovunque nel territorio l’illuminazione pubblica, perché luoghi bui e/o scarsamente illuminati sono naturalmente pericolosi, soprattutto nelle realtà di certe dimensioni. Si tratta di un progetto avviato dalla già Provincia di Venezia che poteva essere portato ad attuazione già da tempo e che l'attuale amministrazione ha lasciato giacere nei cassetti per lungo periodo, per poi arrivare in queste ultime settimane prima delle elezioni a comunicare che verranno rifatti e potenziati i punti luce di determinate vie: nostro impegno è quello di recuperare il tempo perduto e realizzare il piano di illuminazione e se possibile di migliorarlo;

- 4) Attivazione di **mirati progetti** finalizzati a favorire la vita cittadina perché la presenza dei cittadini costituisce il primo deterrente per qualsiasi malintenzionato

E' auspicabile la stesura di un serio programma di prevenzione concertato con le dirigenze delle Forze di Polizia presenti sul territorio e sotto l'egida giuridica della Prefettura di Venezia al fine di produrre la giusta sinergia operativa in grado di poter coprire, al di là del già profuso impegno generato dai nostri uomini in divisa, ancor di più il nostro territorio.

Con particolare riferimento alla **Polizia Locale** ed in ragione del suo compito principe che attiene al controllo anti degrado e alla sicurezza urbana, appare doveroso sottolineare la necessità di compiere ulteriori sforzi finalizzati ad ottenere un miglior risultato in termini di sicurezza all'interno del territorio comunale.

L'aspetto anche più importante in termini di sicurezza risiede nel **controllo delle frazioni**, spesso abbandonate a sé stesse, e **delle immediate periferie** di San Donà di Piave. Sul punto, vanno incentivate le associazioni di liberi cittadini di controllo del territorio, l'installazione di idonee telecamere, nonché una presenza più costante e continua della Polizia Locale soprattutto nelle ore notturne.

Un ulteriore importante investimento verrà effettuato rispetto alle **telecamere** direttamente collegate con le sale operative delle Forze di Polizia e tutte quelle attrezzature tecnologiche che potranno permettere il controllo condiviso, anche da remoto, tra le varie forze dell'ordine.

Deve essere previsto un intervento di **razionalizzazione e potenziamento della Polizia Locale** sandonatese, in quanto il fattore umano nella sicurezza ha un ruolo centrale, oltre che per consentire il potenziamento, anche per consentire il necessario avvicendamento derivante da pensionamenti o altri fattori che possono incidere sull'efficienza operativa, soprattutto e nei servizi su strada.

* * *

13) Salute

Le competenze in materia di salute non sono dell'amministrazione comunale: la Sanità dipende in parte dalla Regione, dal Governo nazionale e persino dall'Europa

Noi riteniamo, però, che il Sindaco sia il Responsabile della Salute dei propri cittadini

Riguardo la salute e la Sanità riteniamo che i compiti siano i seguenti: Il Sindaco riceve dai cittadini le segnalazioni, le verifica, ne discute e vede se sono problemi risolvibili con le disposizioni o leggi o decreti in atto. In questo caso interviene direttamente, tramite gli organi e gli uffici competenti.

Se i problemi non sono contemplati dalla disposizioni, leggi o decreti regionali, segnala il problema all'assessore competente in Regione dando o suggerendo i consigli della Amministrazione e dei cittadini. La Regione decide e passa alla ASL le disposizioni al riguardo

Per quanto riguarda le strutture esistenti in città, è noto che a San Donà sono operativi, in sostanza, due ospedali, mentre un terzo è a Jesolo e un quarto a Portogruaro.

Abbiamo discusso per anni sulla realizzazione dell'ospedale unico, senza concludere nulla.

Noi condividiamo la scelte dall'attuale Amministrazione dell'ULS 4 di iniziare un importante progetto di ristrutturazione dell'attuale ospedale di San Donà perché, attendendo decisioni ed investimenti

sul nuovo ospedale unico perderemo solo tempo prezioso, con conseguente scadimento dei servizi e perdita di sicurezza sociale.

Quando si parla di politica socio sanitaria, non ha alcun senso concentrare l'attenzione solo sul tema ospedaliero, ma dobbiamo partire dai bisogni delle persone per la costruzione di un disegno complessivo, che comprende il servizio ospedaliero, in grado di rispondere alle legittime aspettative di una società post industriale che si definisce ai massimi livelli nazionali ed europei in tema di diritto alla salute.

Indipendentemente dalla soluzione che si vuole dare al tema della riorganizzazione ospedaliera (ospedali in rete od ospedale unico, servizio pubblico e servizio privato, in concorrenza o complementari, ecc.), resta del tutto da risolvere il problema dei servizi territoriali, sia sul versante della progettazione che, ancor più importante, della loro realizzazione. Si tratta, come noto, di dotare i distretti socio sanitari degli strumenti e delle risorse utili per la costruzione di una rete di servizi, che ha il proprio fulcro sui medici di medicina generale e sui pediatri di libera scelta, organizzati e integrati con i servizi necessari – hospice, ospedali di comunità, RSA, unità riabilitative territoriali, centri diurni, ADI, ecc. – per garantire un sistema di cure vicino alle persone ed alle loro famiglie, per evitare ricoveri impropri negli ospedali, per garantire l'assistenza e la cura post-ospedaliera.

Il potenziamento dei servizi territoriali potrà così avere, inoltre, un importante ruolo nella prevenzione, obiettivo raggiungibile solo attraverso una diffusa e diversa cultura della salute.

Una rete dei servizi così intesa permetterebbe agli ospedali di concentrarsi, in linea con la propria mission, solo sui problemi acuti, mentre il percorso per le persone in condizione di fragilità – ad esempio in dimissioni protette – o di cronicità, potrebbero trovare soluzione negli altri servizi integrati della rete territoriale.

Per realizzare tutto questo è necessaria una politica di sviluppo con adeguati finanziamenti per l'apertura, da subito, dei nuovi servizi territoriali mancanti o insufficienti